



# POLIZIA MODERNA

ANNO V - N. 12 - ROMA - DICEMBRE 1953 - SPEDIZ. IN ABB. POST. - GR. III - L. 113



**NATALE IN FAMIGLIA**

## Promozione a Maresciallo di I classe

Sono un Maresciallo di 2. classe di P.S. Recentemente mi è stata concessa la medaglia di bronzo al V.M. Poiché sono già in possesso di tre croci al merito di guerra, desidererei sapere da «Polizia Moderna» se tali ricompense comportino delle agevolazioni, ai fini del mio avanzamento a Maresciallo di 1. classe.

(P. Angelo - Cuneo)

*Ai sensi dell'art. 46 del Regolamento del Corpo, le promozioni dal grado di maresciallo di seconda classe a quello di maresciallo di prima classe hanno luogo seguendo l'ordine di ruolo fino alla concorrenza dei posti disponibili ed in ragione di un terzo per merito e di due terzi per anzianità.*

Di conseguenza, salvo le promozioni per merito, non sussistono titoli preferenziali, che diano luogo ad agevolazioni di sorta.

### Zone malariche

Sono una guardia di P.S. abbonata alla rivista. Sarei vivamente grato a «Polizia Moderna» se mi venissero citati gli estremi delle ministeriali che regolano la corresponsione dell'integrazione vitto ai militari di P. S. in servizio in zone malariche.

(Q. Eugenio - Treviso)

*A favore dei militari diocati in zone malariche è prevista a decorrere dall'anno 1951 e limitatamente al periodo 1. giugno - 30 settembre di ciascun anno, la corresponsione della integrazione vitto nell'importo giornaliero di lire 85,50 - circolari n. 800/9813. C. 97900 in data 11 settembre 1951; n. 800/9807. C. 172556 in data 14*

# LETTERE AL DIRETTORE

dicembre 1951; n. 800/9807. C. 89840 in data 25 giugno 1952.

## Imposta di famiglia

Sono un appassionato lettore di «Polizia Moderna», alla quale sono abbonato. Vorrei sapere quale sia l'Ente preposto all'accertamento dell'imposta di famiglia e su quale reddito essa venga applicata.

(B. Mario - Arezzo)

*La imposta di famiglia da corrispondersi al Comune di residenza, va calcolata direttamente dal Comune stesso su tutto il reddito annuo del contribuente; reddito, o variazioni di esso, che, entro il venti settembre di ciascun anno il contribuente deve espressamente dichiarare su appositi stampati o modelli.*

## Opera di previdenza

Gradirei avere qualche elucidazione in merito alla indennità di buonsuscita che viene corrisposta dall'ENPAS all'atto del congedo. Quali gradi sono ammessi al beneficio e quali servizi vengono computati?

(G. Giuseppe - Firenze)

*Attualmente beneficiano dell'opera di previdenza gli appartenenti al Corpo delle guardie di P.S. fino al grado di Maresciallo, che abbiano un minimo di iscrizione all'Ente stabilito in anni sei, e siano licenziati o collocati a riposo con diritto a*

*trattamento di quiescenza. Il servizio prestato nelle guardie di città e negli agenti investigativi è valutabile agli effetti della liquidazione delle indennità di buonsuscita. Con D.L. 15 aprile 1948, n. 1041 (G.U. numero 183 in data 9 agosto 1948) la iscrizione all'O.P. è stata resa obbligatoria anche per i brigadieri e vicebrigadieri rafforzati, nonché per le guardie scelte e guardie di P.S. che abbiano compiuto la terza rafferma triennale. La iscrizione, stessa decorre dal 1. settembre 1948.*

## Intervento stradale

Illustre Direttore,

Le sarei molto grato se Ella pubblicasse nella Sua ottima rivista quanto segue: Domenica scorsa, 6 settembre, la mia macchina si fermò sulla Via Appia, a causa di un guasto. Ignorante del tutto in materia di meccanica, sarei rimasto bloccato, se non fosse intervenuta la vigile e provvidenziale polizia della strada. Nel caso specifico furono la Guardia scelta Adolfo Zaccagnini e la Guardia Antonio Condomitti che individuata prontamente la causa del guasto, provvidero con perizia ed intelligenza alla riparazione.

Adempio un grato dovere nel segnalare la squisita cortesia di questi due militari, che hanno confermato il sentimento di collaborazione

che anima la «stradale» nei riguardi dei cittadini. Gradisca i miei più distinti saluti. Avv. Giovanni Compagno.

## Esperimento e convalescenza

Mi rivolgo a «Polizia Moderna», alla quale sono abbonato, per sapere se il periodo di servizio da me trascorso in convalescenza ed in esperimento mi verrà computato, ai fini del trattamento di quiescenza.

(C. Giuseppe - Messina)

*I periodi di servizio resi nella posizione di «esperimento» ed i periodi trascorsi in convalescenza per infermità giudicata dipendente da causa di servizio vengono conteggiati ai fini del servizio complessivamente prestato nell'Amministrazione per conseguire il trattamento di quiescenza.*

## Generi di conforto

Desidererei sapere da «Polizia Moderna», alla quale sono abbonato, se i militari di P.S. adibiti alle stazioni telegrafiche e radiotelegrafiche abbiano diritto ai generi di conforto, di cui alla circolare 800-9813 C. 97900 dell'11 settembre 1951.

(R. Francesco - Modena)

*I generi di conforto di cui alla lettera C. punto 2 della circolare 800-9813 C. 97900 in data 11 settembre 1951 possono essere, fra l'altro,*

*attribuiti al personale in servizio presso stazioni telegrafiche e radiotelegrafiche. La circolare n. 800-9807 C. 161161 in data 23 novembre 1951 precisa alla lettera B. punto 3 che il suaccennato trattamento è limitato ai servizi che impegnano il personale per l'intera notte.*

## Sottufficiali R. T.

Vorrei avere qualche notizia sul concorso recentemente bandito dal Ministero dell'Interno per l'assunzione di 100 sottufficiali radiogoniometristi. Possono parteciparvi anche gli appartenenti al Corpo, che siano stati sottufficiali dell'Esercito?

(B. Raffaele - Modena)

*Il Ministero ha impartito disposizioni a tutte le Prefetture perché istruiscano le domande degli aspiranti al concorso per 100 sottufficiali r.t. qualunque sia la loro attuale posizione, purché, si intende, abbiano rivestito il grado di sottufficiale r.t. nella specialità radiogoniometristi. Il Ministero stesso provvederà poi a risolvere le posizioni dubbie.*

## Trasferimento a domanda

Sono una Guardia di P.S. abbonata alla rivista. Giorni fa ho inoltrato domanda di trasferimento. Poiché sono coniugato, gradirei sapere se mi competano, all'atto del movimento, le relative indennità.

(C. Nicola - Vibo Valentia)

*Giusta le vigenti disposizioni (legge 29 giugno 1951, n. 489), al personale del Corpo delle guardie di P.S. trasferito a domanda da una sede all'altra permanente di servizio non compete alcun trattamento di trasloco, né rimborso di spese.*

# IN ITALIA E NEL MONDO

## LA PAROLA DEL MINISTRO

Il Ministro dell'Interno, On. Fanfani, chiudendo alla Camera il dibattito sul bilancio del suo dicastero ha dedicato una parte notevole del suo discorso allo stato di attuazione dei vari provvedimenti a favore del personale di P.S. e delle norme che modificano il Testo Unico delle Leggi di P.S. Ricordato che nell'ultimo trimestre le forze di Polizia hanno rastrellato due morti, 4 mitragliatrici, 51 fucili mitragliatori, 817 fucili e moschetti, 500 pistole e rivoltelle, 2.558 bombe a mano, 498 chili di esplosivo, 152.453 proiettili vari e 3 radio trasmittenti, l'oratore è passato a sottolineare le benemerite acquisite dalle forze dell'ordine anche in passato. Tanto più che simile ricordo è doveroso conoscendo in mezzo a quali difficoltà si è svolta l'azione della Polizia in Italia e quale tributo di sangue e di sacrificio anche nell'anno in corso le forze dell'ordine hanno dato alla causa della sicurezza comune.

## CASE AL PERSONALE DI P. S.

Pende dinanzi al Parlamento il disegno di legge presentato recentemente dal Ministro degli Interni per la costruzione di alloggi per i dipendenti della Direzione Generale della P.S. Frattanto, in attesa che la Camera lo discuti e lo approvi, il Ministro degli Interni ha già dato disposizione ai Prefetti per il reperimento delle aree fabbricabili. A sua volta l'Istituto Nazionale Case Impiegate dello Stato (Incis) sta già elaborando i progetti relativi alla costruzione di 1800 appartamenti che sorgeranno in ogni capoluogo di Provincia ed eventualmente, secondo l'emendamento della Commissione Interni, anche in altri centri.

## POLIZIA PSICOLOGICA

Le Ferrovie Indonesiane hanno subito negli ultimi anni deficit spaventosi a causa delle folle di passeggeri che hanno continuato a viaggiare senza biglietto nonostante la più stretta sorveglianza. Fu creato allora un corpo speciale di ispettori volanti con il compito di sorprendere i «portoghesi» ma anche così non si riuscì a far pagare un biglietto in più. Alla fine la cosa fu rimessa nelle mani della Polizia, la quale dopo una accurata indagine suggerì alla Direzione delle Ferrovie un singolare rimedio. Fu istituita una lotteria sui numeri dei biglietti e settimanalmente furono estratti vistosi premi fra i viaggiatori. Il monte premi era costituito dagli stipendi dei controllori e ispet-

tori mandati a casa perché inutili. Da allora tutti i viaggiatori pagano regolarmente il biglietto e sono numerosi coloro che comprano biglietti anche senza viaggiare per puro amore del giuoco.

## MONDO SU RUOTE

Nella recente riunione dell'Associazione Internazionale dei Capi di Polizia tenutasi a Detroit, sono state fra l'altro considerate dal punto di vista giudiziario le seguenti cifre sull'attività motoristica negli Stati Uniti. Attualmente viaggiano nella America del Nord 54 milioni di automobili guidate da circa 67 milioni di guidatori per 3 milioni e 1/3 di miglia di strade e autostrade, con una percorrenza annua di 550 miliardi di miglia. Gli autobus pubblici trasportano 10 miliardi di passeggeri all'anno. Gli autobus delle Scuole portano 70 milioni di scolari.

## I CAPPELLANI DEL CORPO RICEVUTI DAL MINISTRO

Sul finire dello scorso mese il Ministro dell'Interno ha ricevuto al Viminale i Cappellani del Corpo delle Guardie di P.S. presentatigli dal Capo della Polizia Dr. Pavone. Nei giorni precedenti i Cappellani si erano riuniti per un corso di esercizi spirituali seguiti da una serie di sedute di studio sul problema dell'assistenza religiosa alle Guardie di P.S. Richiamandosi all'essenza di tale problema, il Ministro ha sottolineato l'importanza della missione che i Cappellani svolgono fra i Reparti e li ha ringraziati per quanto fanno per il bene e la tranquillità morale dei giovani loro affidati.

## RECORD DI CRIMINALITÀ

Il Direttore dell'Ufficio Federale Investigativo Edgar Hoover ha annunciato che nei primi sei mesi del 1953 sono stati commessi negli Stati Uniti 1.047.290 crimini di una certa gravità. Ciò significa che negli Stati Uniti si commette un crimine ogni 14,9 secondi. Hoover ha aggiunto che se la media come tutto lascia supporre si manterrà costante, l'anno 1953 batterà tutti i record in fatto di criminalità.

## QUANTE AMNISTIE

A proposito del provvedimento di amnistia di imminente promulgazione da parte del Capo dello Stato vale la pena di ricordare che esso sarà il centonovantaseiesimo emanato dall'Unità di Italia ad oggi. Tanti infatti si sono susseguiti nel nostro paese negli 88 anni che van-

no dal 1861 al 1953. Più di due all'anno. Di questi ben 33 sono stati elargiti dopo il 1944. Attualmente i detenuti nei luoghi di pena sono 50 mila di cui 20.000 in attesa di giudizio e 30.000 in espiazione. Ventimila di essi si dedicano attivamente al lavoro oltre che nelle attività appaltate alle apposite ditte nei seguenti esercizi dell'Amministrazione Carceraria: 56 falegnamerie, 54 officine meccaniche, 63 sartorie, 75 calzolerie, 12 terlerie, tipografie, maglierie e scatolifici.

## DIMINUISCE E AUMENTA

Li ultimi dati statistici dimostrano una confortante diminuzione della criminalità in Italia. Sono in costante diminuzione rispetto agli anni precedenti i delitti più gravi come gli omicidi volontari, le rapine, i furti e in generale i delitti contro il patrimonio, i delitti di malversazione, peculato, corruzione e concussione. Sono invece in aumento gli infanticidi per cause d'onore, i reati di contrabbando, di bancarotta, e di emissione di assegni a vuoto. Sono anche aumentati gli omicidi colposi e le lesioni colpose causate da incidenti stradali. Sono in diminuzione i delitti più gravi della delinquenza minorile mentre i più lievi sono in aumento. Grandemente diminuita è anche la litigiosità.

## TELEVISIONE PER SCOTLAND YARD

Per la prima volta nella storia della criminologia inglese la televisione è stata usata al servizio delle ricerche di polizia giudiziaria. Il mese scorso il normale programma televisivo fu improvvisamente interrotto su tutta la rete per permettere la proiezione di una serie di fotografie di un certo William Pettit di ventisei anni ricercato per omicidio. Tre ore dopo la trasmissione una vecchia signora di un villaggio del Kent telefonava alla Polizia della Contea per avvertire che poco prima aveva visto il ricercato sulla strada principale del villaggio. Due ore dopo il Pettit era in galera.

## REPARTI CELERI A BERLINO

Sul finire del mese di settembre nei settori occidentali di Berlino sono stati costituiti speciali reparti di polizia di sicurezza denominati «Polizia d'allarme» accuratamente e lungamente addestrati a fronteggiare le azioni di piazza. Si tratta come si vede, di una copia dei nostri reparti «Celere» e difatti i 3000 uomini che fanno parte del primo nucleo sono provvisti di armi

SULLA SOGLIA DEL 1954



Buon anno!

Amici abbonati, lettori e collaboratori buon anno anche da parte nostra. Fra gli auguri, le strenne, la tombola ed il panettone tra i tanti segni di cordialità umana rinnovanti in questi giorni festivi attorno a voi ed ai vostri cari anche «Polizia Moderna» vi manda il suo augurio. Buon 1954!

Mentre, nel cuore di tutti, i ricordi si alternano agli auspici la rivista non poteva mancare all'appuntamento e non rivolgere anche essa assieme a voi una parola all'anno che se ne va ed una a quello che viene. Tanto più che dal gennaio 1949 — da quando cioè «Polizia Moderna» licenziò il suo primo numero — il 1953 è stato l'anno in cui essa ha avuto maggiori correnti di simpatia e di collaborazione.

Fedele al programma iniziale «Polizia Moderna» anche durante il 1953 ha colto gli aspetti più salienti della grande famiglia della polizia, ha fissato le prove più evidenti della sua costante evoluzione tecnica ed organizzativa, s'è fatta portavoce delle provvidenze disposte dagli organi superiori e degli interessi singoli e collettivi degli abbonati. Ha documentato lo spirito di umana solidarietà di cui sono animati tutti i militari del Corpo, ha esaltato l'esempio e l'eroismo dei Caduti, il coraggio ed il valore dei migliori, l'emulazione nei servizi, nello studio, nello sport. Ha continuato ad essere il tramite più obiettivo di informazione, di orientamento professionale e culturale.

Dai 12 numeri pubblicati durante l'anno si rilevano in modo evidente l'opera e le tante concrete realizzazioni della Direzione Generale della P. S., le molteplici attività svolte dagli uffici e dai reparti del Corpo e in moltissimi casi le gesta dei singoli militari.

A chiusura di tale documentazione una verità ci corre obbligo di aggiungere.

Il 1953 lascia il Corpo delle Guardie di P. S. con uno spirito ed una organizzazione che lo pongono inconfondibilmente tra le forze più vive operanti nella società e per la società. Le guardie di P. S. possono essere fiere di aver confermato, anche durante il trascorso 1953, la secolare tradizione di fedeltà, di valore e di sacrificio che distingue il Corpo cui appartengono e, con tale fierezza, andare lietamente incontro al nuovo anno. Amici lettori, che il 1954 coroni le vostre aspirazioni ed i vostri desideri, diradi le ansie e le tristezze, dispensi bene e gioia alle vostre famiglie e soprattutto vi conservi costantemente fedeli alla Patria ed ai vostri doveri!

Questo l'augurio che vi rivolge «Polizia Moderna» la cui ambizione è quella di essere sempre più degna del vostro consenso e della vostra amicizia.

automatiche, sono tutti motorizzati e alloggiati in una cintura di caserme di facile accesso e di facile deflusso. Essi sono destinati a rinforzare nei servizi di ordine pubblico gli organi ordinari della pubblica sicurezza berlinese.

## POLIZIA ANTIATOMICA

Si è appreso recentemente che i funzionari di polizia americani addetti ai grandi porti della Confederazione hanno ricevuto in questi ultimi tempi un «addestramento altamente specializzato» inteso a rendere impossibile l'ingresso negli Stati Uniti di armi atomiche e batteriologiche. Si sa in proposito che quei funzionari sono stati messi al corrente dei metodi atti ad accertare la presenza di armi comunemente nascoste interessanti il campo della guerra batteriologica, radiologica e chimica. L'addestramento, o meglio, la fase iniziale di esso, è ormai un fatto compiuto.

per i regali di Natale Motta ha già scelto per voi i doni più graditi riunendoli nelle speciali confezioni natalizie

### PACCHI MOTTA

solo panettone

tipo A - Kg. 0,750 L. 1300  
" B - " 1,000 L. 1650  
" C - " 1,500 L. 2300

tipo D - Kg. 2,000 L. 3000  
" E - " 3,000 L. 4400  
" F - " 5,000 L. 7000

panettone e assortimenti

tipo H - Kg. 0,750 L. 2200    tipo N - Kg. 2,000 L. 4600  
" L - " 1,000 L. 2500    " O - " 3,000 L. 5900  
" M - " 1,500 L. 3150    " P - " 5,000 L. 9700

Gli assortimenti Motta sono costituiti da Torrone - Torroncini - Cioccolato - Caramelle - Cioccolatini - Life Savers ecc. in quantità proporzionale ai tipi dei pacchi.

### CASSETTE MOTTA

in metallo finemente litografato

**cassetta tipo 1 - L. 7000** - 1 panettone kg. 1 - Torta Millestelle - Amaretti - 3 stecche torrone - Caramelle - 2 tavolette cioccolato - Marroni canditi - Portacenerie ceramica con cioccolato - Frutta ghiacc. - Confettura - Libro casa Domus.

**cassetta tipo 2 - L. 13000** - 1 panettone kg. 1 - Torta Millestelle - Dolce Paradiso - 4 stecche torrone - 18 torroncini Caramelle - 2 tavolette cioccolato - 6 Life Savers - Cioccolatini - Frutta ghiacciata - Posacenere ceramica con cioccolatini - Confetture - Annuario enciclopedico A-Z.

**cassetta tipo 3 - L. 19000** - 1 panettone kg. 1,500 - Torta Millestelle - Dolce Paradiso - Amaretti - 4 stecche torrone 18 torroncini - Caramelle - 12 Life Savers - 4 tavolette cioccolato - Cioccolatini - Amigo - Marroni canditi - Frutta ghiacciata - Dragés - Confettura - Frutta al liquore - Annuario enciclopedico A-Z.

Prezzi compreso imballo e spedizione per qualsiasi destinazione in Italia (escl. eventuali spese per imposta di consumo).  
Indirizzare vaglia a: **MOTTA - Viale Corsica 21 - Milano** oppure rivolgersi ai negozi Motta o ai rivenditori di prodotti Motta in tutta Italia.

richiedere l'opuscolo illustrato citando questo avviso

ogni panettone Motta ha la sua carta d'identità che consente di partecipare alla 3ª Inchiesta sul consumo degli alimenti dolci dotata di premi per oltre

40 milioni di lire

il dono che tutti allietano





**R**icordatevi: «Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi!». La più cara, intima e solenne festa è senza dubbio il Natale, poiché la tradizione vuole che i famigliari si raccolgano tutti intorno allo stesso desco ed insieme brindino alle fortune di ciascuno. Risale al 138 dopo Cristo la prima celebrazione del Natale ed in ordine di tempo, segue la Pasqua e la Pentecoste. Questo ritardo è dovuto al fatto che non essendo allora stabilita con certezza la data di nascita di Nostro Signore, da alcuni sostenuta tra il quinto ed il settimo anno dell'Era nuova, si dovette attendere che la Chiesa, a mezzo dei suoi dottori e teologi, decidesse che Gesù Cristo era venuto alla luce il 25 dicembre.

Il Natale fu sempre, e lo constatiamo ai tempi nostri, una solennità accompagnata da canti popolari, da manifestazioni di giubilo, da riti grandiosi che la liturgia andò man mano perfezionando e la Chiesa adottò scrupolosamente dovunque; la celebrazione pagana, invece, si arricchì via via di usanze che in ogni Paese assunsero forme e tradizioni diverse. Prima fra tutte era riconosciuto il sacro diritto dell'ospitalità: alla vigilia, infatti, si aprivano le porte delle abitazioni in tutto il mondo cattolico: dalle sontuose magioni e nei medioevali castelli, come nelle case borghesi o nelle umili capanne; un povero o un pellegrino non mancava mai nei ricchi simposi.

LA FESTA DELLA NATIVITÀ NEL MONDO

# SAN FRANCESCO

per primo ideò

# IL PRESEPE

È NATALE: GESÙ È NATO POVERO E CHIEDE LA CARITÀ A CHI PUÒ PER CHI NON NE HA. LUI NON VUOLE NULLA ED OFFRE TUTTO, PERCHÉ VUOLE CHE TUTTI ABBIANO UN PO' DI FELICITÀ



Il Natale è festa di grandi e di bambini. Ma questi più che ogni altri attendono il 25 dicembre con un'ansia particolare, per i doni che riceveranno dai genitori felici della loro stessa gioia.



Il giro dei magazzini e dei negozi di giocattoli comincia molto prima del 25 dicembre. Ancora non son chiuse le scuole, per le vacanze natalizie, che già padri e madri debbono accompagnare i loro bimbi fra i banchi di vendita, per appagare i desideri da tempo espressi. Ma la cosa più importante resta sempre la scelta del « pupazzo » del presepe ancora mancante, o malauguratamente frantumatosi l'anno precedente nel riparlo, dopo l'Epifania. (Foto eseguite nel « Palazzo di Vetro » in Roma, per gentile concessione della direzione del C.I.M.).

Pranzi e caccie, fuochi e alberi inghirlandati coi doni più attesi e sospirati; suoni e canti, peccati di gola e superstizioni che nessuno... crede, ma che tutti... rispettano o addirittura temono, ebbero fortuna presso tutti i popoli. In Germania la notte di Natale si va a battere gli alberi nella convinzione che in tal modo diventino più fruttiferi; in Svizzera, invece, è da tutti ritenuto che gli alberi fioriscano nella notte della Natività; in ogni casa ceppi d'albero bruciano nei caminetti (dove, s'intende, questi non sono stati soppiantati dal termosifone) e dove vi sono bimbi e vecchi l'albero di Natale furoreggia con i giochi e i regali e le piccole luci multicolori; in Inghilterra la ricorrenza segna la temporanea eliminazione di ogni barriera tra i vari ceti sociali, tanto che nel bel mezzo della festa padroni e servitori si uniscono nel banchetto natalizio. Ma nello stesso Paese l'allegria, in tempi ormai dimenticati, trascinò in licenza: in una chiesa britannica, infatti, era persino consentito che un ragazzo vestito dei sacri paramenti episcopali, desse spettacolo, lasciando che i bambini lo ritenessero per San Nicola, il munifico favoloso protettore dei balocchi.

Questa ed altre scene buffe e irriverenti si ripetevano nel Medio Evo; ma il vecchio, curvo, dalla chioma bianca, con mantello e cappuccio rosso, che i bimbi attendono carico di giocattoli la notte





Emanuela, di 11 mesi, del V. Brig. di P.S. Giacomo Cultraro, di Roma.



Maurizio, 16 mesi, del Brig. di P. S. Giuseppe Caltagirone, di Albano.



Raffaele e Maria Grazia, di 25 mesi, figli gemelli del Brig. di P.S. Elpidio Arzillo, di Roma.



Franco, di un anno, del Brig. di P. S. Pasquale Capuano, di Riccione.



Fiammarosa, di 28 mesi, figlia dell'All. V. Brig. Franco Pino, Imperia.

## NEL GIORNO DI NATALE FESTA DI BAMBINI QUESTI BIMBI SALUTANO PAPÀ



Roberto, di due anni e mezzo, della Guardia Scelta di P. S. Carlo Nini, di Alessandria.



Stefanuccio, di 7 mesi, figlio dell'abb. Maria Giovagnoni, di Perugia.



Carmelo Elio, di 18 mesi, figlio dell'abbonato, Guardia di P.S. Rosario Di Maria, di Palermo.



Gabriella, di 28 mesi, figlia dell'All. Sott. Le Sabino Spagnuolo, di Avellino.



Marco, di 5 anni, figlio della Guardia di P. S. Fiorenzo Ferri, di Pavia.



Vincenzo, di quattro anni e mezzo, figlio della Grd. di P. S. Rosario Di Maria, di Palermo.



Pino Ubaldo, di 7 mesi della Grd. di P. S. Vitaliano Cosentino, Roma.



Valeria, di 8 mesi, figlia della Guardia di P. S. Antonio Fazzi, di San Benedetto del Tronto.



Enzo, di 2 anni, figlio della Guardia Sergio Tommasino, di Cesena.



Claudia, di 10 mesi, della Grd. di P.S. Giuseppe Siligato, di Siena.



Angelo Stefano, di 13 mesi, figlio del V. Brig. di P. S. Albano Manganello, di Ostia Lido.



Enrico, di 9 mesi, della Grd. di P. S. Giovanni Saltutti, di Macerata.



Valeria, di 8 mesi, figlia della Guardia di P. S. Antonio Fazzi, di San Benedetto del Tronto.



Enzo, di 2 anni, figlio della Guardia Sergio Tommasino, di Cesena.

di Natale, non è una invenzione coreografica: egli è esistito, in Russia, e la sua alta e magra figura, dal volto incorniciato da candida fluente barba, è divenuta leggendaria. Visse nel 300 dopo Cristo, e la sua vita e i suoi cospicui averi furono spesi interamente in favore del prossimo e dell'infanzia: divenne San Nicola (non quello di Bari), mentre al secolo si chiamava Sankt Klaus.

La manifestazione più appropriata per la ricorrenza natalizia è quella del Presepe (che in latino vuol dire mangiatoia) che per essere il luogo dov'è nato il Divin Fanciullo, rappresenta (la parte per il tutto) la Natività. Tale iconografia si fonda sulla grotta, sulla stella che ha guidato i Re Magi, sui pastori zampognari che fan corona, insieme con il bue e l'asinio, a Gesù Bambino. La Chiesa e l'arte cristiana promossero e crearono, fin dalla più antica epoca, i presepi. Memorabile quello eretto da Papa Gregorio IV in S. Maria di Trastevere a Roma, e non meno famosi quelli che duecento anni avanti, nel 650, vennero allestiti e che la storia ancor oggi ricorda, in S. Maria Maggiore e all'Ara Coeli.

In ogni città, in ogni grande tempio, in tutti i Paesi del mondo cristiano, si è andati a gara nel costruire il Presepe. Il più celebre, il più mistico e suggestivo, svoltosi in una atmosfera miracolosa ed affascinante, rimarrà quello ideato da San Francesco d'Assisi, nel 1223, a Greccio, nell'alto Lazio: la rappresentazione — che i cronisti d'allora, fedelmente tramandarono — con gli eventi prodigiosi che sbalordirono e convertirono molti eretici, viene considerata come la prima, se non l'unica e più avvincente ricostruzione del dramma religioso di Bethlem, nel corso del quale — e ciò accadde poi a S. Chiara, a S. Agnese e a S. Antonio da Padova — fu visto da tutti tra le braccia del Beato Francesco, il celestiale Pargolo, come se in quella notte di luce e di letizia, fosse rinato tra gli uomini il Redentore. Giotto, com'è noto, immortalò il prodigio in un affresco della basilica francescana d'Assisi, mentre sul luogo del presepe di Greccio è sorta, dopo la morte del Santo, una cappella, mèta di incessanti pellegrinaggi.

Degno di menzione, per il fulgore della sua arte, è sempre stato il presepe napoletano, vivace e chiasoso come il suo popolo, il quale ai motivi religiosi non ha saputo resistere ad inserirvi quelli profani e perfino grotteschi. Il presepe è costituito sì dalla grotta di Bethlemme, dalla Sacra Famiglia, dal gregge e dai pastori, da-

(Continua a pag. 32)

# DA UN SECOLO I CIECHI LEGGONO

Entrammo un giorno nello studio di un cieco che stava suonando. «E' tanto tempo che non ti vedo» — ci disse, e alzandosi dal pianoforte ci porse la mano, come se in effetti avesse gli occhi aperti. Ma l'episodio che più ci impressionò e che rimase fisso nella nostra memoria è quello di un mattino, quando su richiesta dello stesso cieco, l'accompagnammo per via dovendo egli recarsi ad impartire una lezione di musica. Chiacchierando disinvoltamente non ci accorgemmo di aver superato di un numero la porta dello allievo; ma il cieco, fermatosi di botto affermò sicuro: «Non vedi che siamo andati oltre?».

Era un rimprovero mortificante, ma costituiva una prova che gli infelici, privi della vista, sentono, intuiscono più di noi che, con tanto di occhi, andiamo sbadatamente, quasi volutamente incontro ai mille pericoli che incombono sull'umanità.

Le cronache, infatti, raramente sono chiamate ad occuparsi di disgrazie occorse ai ciechi, i quali, pur camminando speditamente, sono guidati dall'udito esercitato all'orientamento ed alla valutazione dello spazio, hanno spiccate qualità che affinan gli altri sensi. Oggi, in Italia, si contano quasi 38 mila ciechi, dei quali 32 mila dalla nascita o per malattia, più di 2500 divenuti tali per infortuni, e 3000 circa per cause di guerra. Per tutti costoro vi sono istituti e scuole, dove l'istruzione è obbligatoria, dove l'assistenza è praticata con la massima possibile larghezza, dove l'avviamento alla professione o al mestiere è il principale scopo per elevare socialmente ed economicamente un così largo numero di sventurati. Ma la recente ricorrenza del centenario della scomparsa del più benemerito fra i ciechi, Luigi Braille, l'inventore del sistema (che porta infatti il suo nome) per scrivere e leggere, ci offre l'occasione di intrattenerci su di un argomento doloroso e che tuttavia non può non interessare l'opinione pubblica, pronta e sollecita a dare il proprio generoso contributo. E' noto che talune fra le trenta e più istituzioni che soccorrono moralmente e materialmente i ciechi italiani vivono con bilanci tiratissimi, fidando nel buon cuore di chi possiede di più. Dunque... e pensiamo parliamo più spesso di coloro che vivono nelle tenebre anche se intorno a loro splende il più bel sole, e aiutiamoli a soffrire il meno possibile della loro sciagura.

Una riprova che il mondo dei ciechi (che l'umanità ri-

tiene personificato nei pochi suonatori ambulanti di fisarmonica e che considera soddisfatto del modesto obolo che frettolosamente porge loro per via) è stato per secoli e secoli ignorato e trascurato dai veggenti, nonostante la fama conquistata da taluni ciechi nel campo della filosofia, della matematica, della storia, è data dal fatto che bisogna arrivare al XVIII secolo inoltrato per aver notizia di provvedimenti in suo favore.

I ciechi suscitavano la pietà, senza ottenere per così tanto tempo un interessamento da parte dei Governi, se si toglie la pubblica attestazione a singoli che in età diverse, da quelle più remote al Rinascimento e anche dopo, seppero eccellere per le insigni opere compiute.

La prima scuola per ciechi, infatti, fu aperta a Parigi sul finire del 18. secolo, mentre in Italia un istituto del genere venne fondato nel 1818, seguito da un altro a

Padova e, nel 1840 da quello di Milano che per la largha munificenza cittadina divenne ed è tuttora il più importante della penisola. Bisogna aspettare quasi un altro secolo prima che a Roma venisse costituita, e quindi eretta in ente morale, l'Unione Italiana dei Ciechi, che svolge attualmente un'intensa e tenace attività in favore di un sempre maggior numero di iscritti. Per l'assiduo ed appassionato interessamento dei propri dirigenti, l'Unione è riuscita ad ottenere i mezzi per inviare a titolo di «assistenza alimentare» modesti assegni trimestrali ai ciechi che si trovano in condizioni particolarmente disagiate, e che non percepiscano pensioni o sussidi da altri Enti per tale loro infermità. La cosa ebbe inizio nel 1948, quando l'A.U.S.A. provvide a versare a favore del Sodalizio un importo di 300 milioni. Poi, nel 1951, si giunse al varo della prima legge, che poneva sul bilancio ordinario dello

Stato uno stanziamento di 480 milioni per la concessione di assegni di «assistenza alimentare» ai ciechi più bisognosi. Tale stanziamento venne portato a 960 milioni nell'anno 1952, e per il prossimo anno sarà aumentato ancora, e portato a 1 miliardo e 340 milioni.

Tali cifre, pur disponendo di molti zeri, non debbono però impressionare il lettore, poichè una volta suddivise tra i molti beneficiati finiscono per divenire importi tanto modesti da poter essere quasi considerati irrilevanti. Attualmente infatti 20 mila ciechi particolarmente bisognosi ricevono ogni tre mesi un assegno di 12 mila lire (4 mila lire al mese), e con l'anno prossimo saranno in 30 mila a percepire lo stesso importo.

Il lettore obietterà che 4 mila lire al mese non sono niente. D'accordo: ma la cosa più importante da rilevare è che dopo centinaia e centinaia di anni, lo Stato abbia finalmente riconosciuta la

necessità di devolvere ogni anno notevoli cifre a questo scopo.

Questi nostri cari fratelli, grazie all'adozione universale dell'alfabeto Braille, sono finalmente in condizione di poter acquisire un grado di istruzione tale da affrontare con una certa serenità una vita di lavoro, inserendosi così nella vita produttiva che fino a non molti anni addietro era rimasta loro preclusa. Per questo riteniamo di poter affermare senza tema di smentite che Luigi Braille, il piccolo cieco di Coupvray, deve essere considerato il maggior benefattore di coloro che hanno perduto o non hanno mai posseduto il dono della vista.

La storia dell'invenzione di Braille è semplice, come lo fu tutta la sua vita. Nato il 4 gennaio 1809, a soli tre anni, giocando con un trinetto nel laboratorio del padre, sellaio, ebbe a piantarsi il ferro in un'occhio, ed essendosi la ferita infettata, per mancanza assoluta di ogni norma igienica, ben presto rimase completamente cieco.

Inutile l'angoscia dei genitori disperati. Il bambino crebbe, e all'età di sei anni venne ammesso all'istituto per ciechi di Parigi, dove a poco a poco apprese a leggere sopra certe tavole in legno in cui l'alfabeto normale, era inciso in grandi lettere che la sensibilità dei polpastrelli gli rivelavano un po' per volta. Alcuni anni dopo si trovò ad assistere ad un colloquio nel corso del quale un ufficiale dell'esercito, certo Charles Barbier, proponeva al direttore dell'Istituto di sostituire il vecchio sistema rudimentale delle lettere scavate con una serie di punti e di linee in rilievo. La cosa fece tanta impressione nell'animo del ragazzo che nelle sue ore di ozio, per mesi e mesi continuò a pensare alla possibilità di porre in atto un sistema così concepito. Cominciò anzitutto col semplificare l'idea dell'ufficiale, abolendo le linee; poi dispose i punti, anziché su di una linea sola, su due file verticali, ponendo come base tre punti su ciascuna fila, e variando poi il numero e la distribuzione dei punti stessi fino ad ottenere ben sessantatré combinazioni alle quali attribuì il significato di altrettante lettere, numeri, nonché i segni di interpunzione. In seguito tale forma di punteggiatura venne adattata anche per il pentagramma e da allora volumi e spartiti, libri scolastici, carte geografiche in rilievo, tutto un nuovo mondo di conoscenze venne spalancato all'ansia di conoscere di coloro che nulla avevano mai potuto vedere.



La macchina per scrivere di ridotte dimensioni e di minimo peso perfetta per concezione elegante per linea e struttura completa di quanto può chiedere il più esigente dei dattilografi e insieme facile all'uso delle persone meno esperte

## Olivetti Lettera 22

# MEGLIO IL CARCERE IN ITALIA CHE LA DISPERAZIONE NELLA LEGIONE STRANIERA

In ogni paese quotidiani e periodici illustrati sono costretti ad informare dei crimini del proprio mostro di turno e di una ininterrotta e davvero allarmante serie di altri abominevoli delitti. Il triste primato spetta forse alla Gran Bretagna, dove sono stati ora tirati in ballo perniciosi influssi lunari per dare una qualche spiegazione agli omicidi, per lo più mediante strangolamento ed a sfondo sessuale, che tragicamente si susseguono.

In Francia, la Sureté ha finalmente scoperto in questi giorni e tratto in arresto lo assassino che nel luglio 1952 a Lurs compiva la strage del Drummond.

Negli Stati Uniti, la Police lotta nuovamente contro i rapitori di fanciulli che ricattano con cifre enormi gli sventurati familiari, come di recente a Kansas City dove si è addivenuti si alla cattura dei sinistri autori del ratto del piccolo Bobby Greenlease... ma purtroppo anche al ritrovamento del suo cadaverino.

La polizia criminale tedesca è tuttora impegnata nella caccia del mostro dell'autostrada, che ha già fatto diecine di vittime, tutte giovani donne che avevano ottenuto un passaggio sulla sua tragica automobile.

Il mondo sembra davvero in preda ad una dilagante follia criminale e gli assassini, aumentati paurosamente di numero, si direbbero più feroci e scaltri. I tutori dell'ordine si trovano talvolta messi in scacco perché questi delinquenti riescono a far perdere le loro tracce con un pericoloso espatrio. Taluni delitti, ed il fatto impressiona maggiormente

l'opinione pubblica, non trovano subito il loro giusto epilogo: arresto e denuncia del reo. Il « fascicolo » relativo a qualche delitto talvolta viene messo da parte poiché per nuovi misfatti urge l'intervento della polizia; in un giorno le maglie si riannodano e quasi sempre si perviene ad acciuffare che fidava nella latitanza: i delitti non restano impuniti!

La polizia considera chiuso il « caso » solamente quando è riuscita a consegnare il reo alla giustizia.

Ovunque il criminale si sia rifugiato non si cesserà di dargli la caccia richiedendo ove occorra la collaborazione delle 44 polizie dei paesi aderenti all'Interpol.

Perciò quando l'uomo della strada, preso dall'indignazione e dallo sgomento alla notizia di tante azioni delittuose, accuratamente domanda « ma cosa fa la polizia? » (sia essa quella di Scotland Yard o la Sureté, l'F.B.I. o quella dipendente dalla Generalkriminalpolizeidirektion, la Royal Police of Canada ovvero la nostra P. S.) da ogni contrada potrebbe giungergli l'assicurazione che la polizia fa il suo dovere, senza sosta e con abnegazione. E non di rado essa attende al suo nobile compito prodigandosi tra la freddezza dei cittadini, che devono la possibilità di lavoro ed un riposo tranquillo proprio al duturno operare delle forze dell'ordine.

Incisivamente disse qualcuno — volendo fare l'elogio della polizia — che l'opera delle forze dell'ordine viene apprezzata soltanto se viene a mancare.

Quest'estate la nostra cronaca nera si è occupata a lungo dell'arresto, avvenuto

to a Sidi bel Abbes in Algeria, di Sergio Conforti e Giulio Salierno incriminati del delitto dell'Eur. Ricorderanno i lettori che presso le Tre Fontane nella zona dell'Esposizione Universale a Roma, una notte del maggio scorso venne perpetrata una grave rapina in danno del rag. Giorgio Grieco che venne altresì colpito a morte dai due giovani delinquenti riusciti poi ad espatriare clandestinamente. Vennero però rintracciati dalla Sureté, officiata dalla nostra polizia e sulla scorta di precise informazioni, poco prima che indossassero l'uniforme della Légion étrangère, dopo di che vano sarebbe stato forse il richiederne l'estradizione ed anche solo pervenire al loro rintraccio. La sagacia dei funzionari della Questura di Roma e la tempestiva azione dell'Interpol hanno consentito alla Legge di varcare la soglia della Legione, prelevandovi i due criminali.

La Légion — mostro insaziabile, divoratore di uomini — non proscioglie innanzi che sia decorso il termine di servizio, tranne che il legionario non sia ridotto in condizioni fisiche tali da dover essere proscioltto.

A quanti si presentano al Fort St. Nicolas a Marsiglia, Dépôt de la Légion, non viene domandato il motivo che ve li ha sospinti, nessuna informazione viene raccolta sul loro conto ed è consentito di dichiarare false generalità (come i più preferiscono) sulla domanda d'engagement.

Ogni giorno dalle centrali clandestine vengono indirizzati al Dépôt nuove reclute, tratte dai disoccupati, da gente fermata dalla gendarmeria in seguito ad ingresso clandestino e posta nella alternativa del carcere o dell'arruolamento nella Légion, fra apolidi in balia di se stessi ed in cerca di un lavoro pur che sia, ed anche (e sono molti) fra coloro che fuggono dal loro paese dovendo rispondere di gravi reati commessi e per i quali sono ricercati dalla polizia. Emissari e guide sono un po' dappertutto, e non di rado si riesce a scoprirli e deferirli al Magistrato, come di recente è avvenuto a carico di un professore di Milano che indirizzava alla Légion giovani universitari sfiduciati per insuccesso negli studi. La Legge gli verrà applicata in tutto il suo rigore.

A proposito degli autori della rapina ed omicidio all'Eur, dicevamo che erano stati arrestati a Sidi bel Abbes, appena fuori del quartier Vienot ove è la casa madre dell'Etrangère.

Conforti e Salierno erano stati spinti alla Légion dalla necessità di doversi allontanare dal consorzio umano, ed avevano cercato di celarsi fra i bianchi keppi sperando nel loro mito: il mito dell'anonimato e della difesa che la Legione assicura (o meglio forse assicurava) a quanti militano nei suoi ranghi. Da qui, incorporati nella C P 3 (sigla che vale 3. Comp. di passaggio), si viene poco dopo avviati al campo di addestramento e soltanto al termine di un faticoso ciclo di istruzioni la recluta diviene legionario. E' destinata allora alla guarnigione che presidia uno dei tanti fortini sperduti nel Sahara, dove un caldo torrido ed un sole che non perdona sfibrano chiunque, in ridotte dove la vita in comune diviene sofferenza e la lontananza da centri civili è quanto mai penosa. E c'è ancora da ritenersi fortunati, perchè l'assegnazione ai complementi in partenza per l'Indocina è paventata al punto da spingere alla diserzione, a rischio di cadere stremati nel tentativo di raggiungere il Marocco spagnolo via deserto, ovvero di subire la grave punizione in caso di cattura.

La cattura avviene non di rado in seguito a delazione di qualche arabo, che per riscuotere la taglia stabilita per ogni disertore, denuncia alla gendarmeria i fuggiaschi.

Per non andare a combattere tra le paludi del Viet Nam è fuggito dalla Légion il 25enne Luigi D'Agostino che il 21 luglio scorso è comparso innanzi al Pretore per rispondere di espatrio clandestino e quindi innanzi al Tribunale militare di La Spezia per renitenza agli obblighi di leva. Egli era infatti espatriato nel 1948 per non fare il soldato e dopo aver invano cercato lavoro in Germania ed in Francia si vedeva costretto ad accettare l'arruolamento nella Légion suggeritagli dai gendarmi che lo avevano fermato. Dall'Algeria tornò perigliosamente a Marsiglia e quindi (pur sapendo cosa lo attendeva) si presentava alla frontiera italiana il 6 giugno scorso perchè era « meglio il carcere in Italia che l'inferno della Legione! ».

I legionari che combattono in Indocina contro i ribelli vietnamiti percepiscono sì un soprassoldo, ma la guerriglia è tremendamente insidiosa e si rischia facilmente di passar a miglior vita in una rozza cassa di bambù.

Dopo cinque anni di ferma, chi non riesce a lasciare il proprio keppi su la croce piantatagli addosso è soltanto un rottame se non per le mutilazioni e le ferite per le febbri ed il cafard (la violenta nostalgia, l'intima ribellione che sfibra anche i più forti distruggendo forze



e volontà). I reduci che tornano alla loro casa sono irriconsolabili agli stessi familiari, inservibili, senza un soldo perchè la paga svanisce per tante cose necessarie e poi nel gioco, nell'alcool e con le donne durante le poche franchigie. Bisognava sentire il penoso racconto di un ex legionario H. V. suddito maltese, che lasciata Marsiglia ai primi di luglio faceva rientro alla sua isola, sfinito e sconvolto nella mente e con un misero bagaglio di stracci! Così la Légion restituisce chi vi affluisce inseguendo illusioni, cedendo ad allettamenti, in seguito a delusioni, pressato dal bisogno o perchè compromesso politicamente, ovvero perchè paventò la Legge che aveva violato e per cui la Nemesis fa sì che proprio dove credeva di trovare ricetto abbia inizio la più dura delle espiazioni.

Interviste e diari di ex legionari sono stati pubblicati un po' dappertutto ed in tutti abbiamo letto l'accorato ammonimento a non varcare mai la soglia della « casa della disperazione », come pu- l'ha chiamata M. P. universitario di Napoli allontanatosi da casa in preda ad una crisi spirituale, nella sua lettera d'addio alla vigilia di presentarsi al Fort St. Nicolas ai primi del luglio dell'anno scorso. Ma appena fatto il salto nel buio, egli ha invocato la sortita dalla fossa dei serpenti, fortunatamente avvenuta ai primi dello scorso mese.

Non c'è giorno, che le Autorità consolari non siano richieste di adoperarsi per il rilascio di qualche giovane entrato nel Forte; ma da lì escono purtroppo solamente quelli che risultano minori degli anni 18 e quelli fisicamente non idonei perchè per gli altri è facile dare la laconica risposta: « encontrez ». 5.700 franchi sono il premio di ingaggio che viene corrisposto alle reclute ad incorporazione avvenuta con l'augurio di meritarsi il soprassoldo della Légion d'hon-

neur. Indubbiamente la Legione si è distinta sul campo di battaglia per il coraggio disperato dei suoi uomini encomiabilmente rinnovando le gesta di Camerone nel Messico, dove nel lontano 1863 un manipolo di legionari scrisse la pagina più gloriosa: contro duemila si trovarono a combattere in sessanta e quattro furono i superstiti!

Il 30 aprile, anniversario di questa epica giornata, è consentito ai bianchi keppi di ubriacarsi senza incorrere in punizioni ed altrettanto è concesso loro al 6 gennaio. Per l'Epifania i legionari e leggono tra di loro il re della festa, che può in certo modo dare ordini ai Superiori e liberare i puniti. Di prigione ce n'è per tutti: basta rispondere male al sergente o presentarsi con lieve ritardo all'adunata, mentre l'alienazione di effetti militari o l'aver riportato contagio venereo fanno incorrere nell'assegnazione ai reparti correzionali nei quali i legionari si piegano e si spezzano anche. Nè mancano le punizioni corporali dalle scudisciate ad altre che sono autentiche torture, come la mâtreaque e il calage.

Viene data una paga mensile di circa 10.000 franchi, soggetta a diverse ritenute: questa la magra borsa per coloro che vanno a consegnare la propria giovinezza, che per cinque lunghi anni si trascineranno penosamente per l'ansia dubbiosa di riuscire a venirne fuori!

Se è vero che nella Légion vi sono autentici soldati, che la Légion non vuole criminali (come è stato messo in bocca per carità di patria al legionario che in uno spaccio di Sidi-bel-Abbès parlava forte per i suoi quindici anni di servizio) è pur vero che monsieur le Colonel arruola chiunque, accettandone i trascorsi quali essi siano, certo com'è di poter tenere a freno col rigore della sua disciplina anche la peggiore canaglia. Non ci si può risentire di certi apprezzamenti quando è noto che nella Légion si sono buttati proprio di quelli che avevano les mains salles...

Légion sulle race! si sente dire dietro a legionari ubriachi che trascorrono le ore di franchigia nei più sordidi luoghi nel tentativo di dimenticare un passato che non tace ed un presente che opprime, ed anche così « giustizia è fatta! ».

In Francia si vedono affissi nei caffè, nelle sale d'attesa delle stazioni, nelle Prefetture di polizia, i manifesti che invitano ad arruolarsi nella legione straniera. Vi è raffigurato un legionario vestito della sua caratteristica divisa mentre si avvia verso una Jeep e sullo sfondo sono disegnate le dune sul cui ciglio si muove l'immancabile, lenta carovana di cammelli. Il legionario vi appare di spalle, egli infatti

lascia il mondo civile e guarda verso il deserto, tra la cui sabbia forse anch'egli rimarrà a giacere dimenticato da tutti, perchè il nome fittizio sotto il quale militava impedisce di darne notizia anche ai suoi familiari.

Allora soltanto il passato, del quale tentava liberarsi alla meglio è finito, ma senza una lacrima, senza un fiore, senza una prece...

Ciascuno pensi della Etrangère ciò che meglio crederà dal momento che veramente è stato riferito quanto accade « derrière la facade ». Viene fatto però di rilevare come non eccezionalmente vi avessero trovato rifugio Conforti e Salierno, come anche Nadir Chiaboto, l'assassino di Angela Cavallo, fosse un ex sergente appena congedato dalla Légion.

Amedeo Profumi



Da uno degli innumerevoli forti avanzati nel deserto, i legionari aprono il fuoco su un gruppo di indigeni ribelli. In alto, nuove reclute sono giunte ad Orano e si accingono ad indossare la divisa della « Legione ».





# IL SERGENTE DI POLIZIA ASSASSINATO IN DANIMARCA

Dal n. 71 della « Revue Internationale de Police Criminelle » e per gentile concessione della Direzione, riportiamo un interessante articolo sull'assassinio del sergente di Polizia Hansen, avvenuto l'8 agosto 1950 a Randers in Danimarca. La narrazione sul fatto e sulle indagini redatta a cura dell'Assistente in Criminologia M.A. Christensen e dal sergente della Polizia Giudiziaria Kaj Oestrup è preceduta da un'acuta prefazione di Monsieur Sicot Ispettore Generale della Sureté Nationale di Parigi e Segretario Generale della « Commission Internationale de Police Criminelle ».

« Questa vicenda apparentemente "classica" in criminologia, presenta qualche ammaestramento se non originale almeno istruttivo, al di là del fatto che il ripetersi di certe esperienze costituisce di per sé motivo di insegnamento.

L'episodio riportato dai Sigg. Christensen e Oestrup riflette fedelmente taluni moventi, e taluni effetti, purtroppo permanenti nel comportamento umano, tutti ispirati dalla paura. Vistosamente scoperto in possesso di un'arma l'assassino l'afferrò, la punta sul poliziotto « troppo curioso » e lo abbatté.

Non appena commesso il delitto, Nielsen, in preda più che mai a quella angoscia che egli pensava aver vinta uccidendo, si abbandona al terrore e fino al giorno del suo arresto, conduce una vita randagia e delittuosa. E' ancora la paura, una seconda paura, derivante dal suo primo delitto, o meglio dalla sua stessa fuga che lo spinge, come capita tanto frequentemente nel mondo della delinquenza, a commettere due rapine a mano armata, e numerosi furti nelle località dove si rifugia. Lo stesso girovagare dell'assassino è in un certo senso l'espressione « geografica » dei sentimenti da cui l'uomo braccato viene mosso.

E' ancora alla paura che si deve imputare la condotta di uno dei primi testimoni, il quale udì i colpi di arma da fuoco sparati a meno di cento metri da lui e tuttavia si rifugiò in casa per più di un quarto d'ora prima di chiamare soccorso.

Dal delitto di Randers a una certa grave vicenda svoltasi recentemente in Francia i testimoni si rassomigliano stranamente!

Ma il caso Nielsen meri-

ta ancora altre osservazioni. E' anzitutto difficile far luce nella psicologia di un assassino e determinare quanto parte abbia avuto la follia nel gesto da lui commesso. Di fronte al coraggio o meglio alla temerarietà dell'uomo di polizia che sfidò la minaccia molto precisa del Nielsen, sta il fatto sicuro che questi aveva con sé un'arma per andare a cercar... lavoro. La premeditazione al delitto, benché non diretta espressamente contro la vittima, era dunque manifesta.

Ciò che non è possibile porre in forse, è che ogni società, è permanentemente esposta ai rischi dei « colpi di testa » di individui che (per accostamento ironico di parole!), perdono la testa con troppa facilità. A dispetto di tutti gli psichiatri sarà sempre impossibile stabilire una esatta distinzione tra gli esseri impulsivi normali e gli esseri psicopatici, a meno di rinchiudere in un manicomio tutta la popolazione che non manifesti una sufficiente apatia o un linfatisimo del tutto assopito.

La parte riservata, nella inchiesta, agli indizi trovati sul luogo, conferma il loro valore già parecchie volte provato. Ciò che bisogna osservare ancora — ed è su

questa osservazione che noi concluderemo — è il ruolo decisivo sostenuto della pubblicità, fatta per mezzo della stampa, sulle ricerche, unita al senso di civismo dei lettori dei giornali, specialmente della fornai, la quale riconosce la sua scrittura sui frammenti di carta e trova il tempo e il coraggio d'informarne la Polizia.

Tale gesto, crediamo, meriti non solo d'essere lodato ma, imitato da tutti coloro, che la paura o la negligenza, quando non sia poi una stupida prevenzione contro la Polizia, trattiene dal partecipare alla tutela dell'ordine e quindi della propria sicurezza ».

M. SICOT

## Il fatto

L'8 agosto 1950 la città di Randers riceveva la visita del Re, e, in quella occasione, tutte le forze di Polizia, comprese quelle regionali, avevano svolto dall'alba una grande attività.

Il tempo era stato bello tutta la giornata. Verso sera aria di festa regnava sulla città, mentre la folla s'era radunata per acclamare la coppia reale ed ammirare la loro superba nave. La scorsa fu più che brutale, quando, in mezzo a questa gioia dilagò la notizia di un fe-

roce delitto avvenuto alla periferia della città, delitto di cui era rimasto vittima uno dei poliziotti che aveva per tutto il giorno prestato servizio di ordine ed aveva trascorso la serata a redigere il rapporto.

La vittima aveva appena lasciato il suo ufficio e ne era ancora molto vicino quando fu freddato con un colpo d'arma da fuoco da uno sconosciuto. Alle 22,50 fu dato l'allarme ai posti di polizia di Randers per telefono da un gruppo di passanti che aveva rinvenuto il cadavere del sergente Hansen in un fossato sul lato della strada periferica della città poco distante dalla sua macchina rimasta con il motore spento ma con i fari accesi. Era evidente che Hansen era stato ucciso da un colpo di arma da fuoco.

Un sergente di servizio diede subito l'allarme e qualche minuto dopo tutta la polizia criminale di Randers, rinforzata da unità del servizio d'ordine, iniziava le ricerche. Il Commissario, il suo aggiunto, il dirigente del servizio d'ordine ed un medico-legale si trovarono ben presto sul luogo del delitto. Sul posto si recò anche una vettura radio che fu di grandissimo aiuto per le successive indagini data la mancanza di telefoni nella zona. Il sopralluogo dimostrò che il delitto doveva essere stato commesso sul bordo del fossato proprio al disopra del punto dove era stato rinvenuto il cadavere. Da questo punto alle case più vicine c'era una distanza tra i cento e i duecento metri.

Presso il fossato, ferma la macchina di servizio della vittima. Era una Ford diretta verso sud. L'auto come abbiamo detto era stata fermata proprio presso la scarpata, sul punto basso ovest della strada. Il vetro dello sportello sinistro presso il sedile del conducente era abbassato. Mancava la chiave di contatto nel cruscotto della vettura. Sul sedile posteriore era la cartella di servizio del sergente Hansen e, trovavasi pure un po' schiacciato il suo berretto, macchiato di sangue. L'asfalto, al disotto dei parafranghi posteriori, era cosparsa di polvere, evidentemente caduta dagli stessi parafranghi in seguito ad una brusca frenata. Circa un metro dietro alla ruota posteriore rivolta ad ovest, cioè contro la scarpata verso il centro della superficie erbosa, fra la strada e il fossato, così pro-

fondo e pieno di vegetazione, tanto che il cadavere ne era quasi ricoperto, si notava una pozza assai grande di sangue, partendo da questo punto e di fianco, sul fondo del fossato, in direzione nord, l'erba presentava pure alcune tracce di sangue. Sembrava proprio che il cadavere fosse stato trascinato fino in fondo al fossato.

La vittima giaceva sul dorso, la testa al nord le gambe al sud, la faccia verso l'alto. Il braccio destro piegato, con la mano chiusa e poggiata sulla base dello stomaco. Il braccio sinistro allungato contro il corpo con la mano chiusa come per afferrare un lembo della giacca. Il cappotto era sbottonato, la camicia, la cravatta e il collo della camicia non presentavano nulla di anormale. I pantaloni erano abbottonati.

Sul viso del morto si era coagulato un po' di sangue; il colpo d'arma da fuoco aveva traversato la testa della vittima. Inoltre, la camicia era macchiata internamente di sangue, proprio all'altezza della mano destra contratta. Il morto non portava copricapo.

## Le testimonianze

Dal primo interrogatorio dei testimoni si apprese che la macchina era stata notata ferma sulla scarpata: due persone erano sedute davanti e una di esse teneva un foglio di carta bianca tra le dita. Uno dei testi sorpassato aveva osservato i due uomini, e si era fermato cento metri più in là verso la sua casa, da dove, appena depositata la bicicletta, aveva udito tre forti detonazioni che, a suo giudizio, erano state sparate da un'arma da fuoco. Questi colpi, afferrò il teste, erano stati sparati nelle immediate vicinanze ed in direzione di Randers. Per quanto tali particolari, la direzione dei colpi, la presenza delle due persone, la macchina ferma avessero messo in lui la sensazione di quanto stava accadendo, rientrò egualmente in casa e non ne uscì che un quarto d'ora dopo. Egli fermò una camionetta che passava per caso e discusse dell'accaduto con lo autista ed i passeggeri. Tutti insieme allora si recarono sul luogo indicato, dove fu scoperto il delitto.

Fu inoltre accertato che due ciclisti erano passati presso l'auto ferma qualche istante dopo lo sparo dei col-

pi. I due furono apostrofati da un uomo seduto al volante, che calzava un berretto da poliziotto e che dopo aver fatto loro cenno di fermarsi aveva controllato la funzionalità dei fari delle biciclette. I due ciclisti notarono che l'individuo parlava con un forte accento proprio degli abitanti della Germania dell'ovest.

Un altro testimone che conosceva il defunto, asserì di aver notato, passando presso l'auto poco prima che i colpi fossero sparati, che il sergente chiacchierava con uno sconosciuto al quale chiedeva se « la valigia fosse chiusa a chiave ».

## Esami necroscopici

L'esame del cadavere rivelò che un colpo d'arma da fuoco ne aveva attraversato la testa con foro d'entrata fra la regione temporale destra e la sommità del cranio e di uscita dalla parte opposta. Il cadavere presentava macchie di sangue sull'orecchio destro, verso il basso della guancia e intorno al punto di penetrazione del proiettile; fra il foro e l'orecchio correva circolarmente una frangia obliqua non sanguinante ma procurata dal sudore che aveva stinto il bordo di cuoio del berretto.

Fu scoperto un altro colpo alla base del torace, verso il centro e a sinistra: il foro di uscita del proiettile corrispondente si trovava sul dorso a sinistra, e proprio dietro la cavità ascellare posteriore. Una volta spogliato il cadavere, si scoprì una terza lesione nella regione della spalla destra.

Fu proceduto d'altra parte ad un minuzioso esame tecnico sui luoghi dove era stato compiuto l'omicidio, con l'aiuto di forti proiettori. Si scoprirono così sulla scarpata, tre bossoli dell'arma esplosi e, un metro più a nord, alla rinfusa sulla scarpata alcuni ritagli di cartone ondulato che ricopriva un pezzo di comune carta da imballaggio, sgualcito e di colore bruno. Su un tratto della scarpata, l'erba ed il suolo erano impregnati di sangue; rimuovendo la terra fu rintracciato un proiettile del calibro dei bossoli rinvenuti.

La pistola di servizio del sergente Hansen e le sue chiavi, fra cui la chiave di contatto della macchina, erano scomparsi.

Furono avvertiti immediatamente gli istruttori dei cani poliziotti, che con gli animali esplorarono i luoghi. Da questa indagine minuziosa fu provato che il sergente Hansen non era stato ucciso sul posto ma sulla scarpata e trascinato poi nel fossato dall'assassino stesso.

Queste constatazioni, la localizzazione delle lesioni riportate dalla vittima, permisero una prima ricostruzione del delitto. Tre colpi erano stati certamente tirati: ciò concordava d'altronde con le deposizioni dei testimoni. Si poté accertare

inoltre che l'ultimo colpo, quello mortale che aveva attraversato la testa della vittima, era stato tirato dopo la sua caduta sull'erba; un proiettile, come è stato detto, fu scoperto a dieci-dodici centimetri di profondità nel suolo, laddove la scarpata era bagnata di sangue. I bossoli e i proiettili rinvenuti erano di calibro 7.

Quanto ai due frammenti d'imballaggio, questi presentavano delle particolarità che si rivelarono poi importantissime. Uno di essi era un pezzo di cartone ondulato, di quello che viene adoperato per le spedizioni di certi prodotti manifatturati; lo altro era un frammento di grossa carta da pacchi di color bruno della grandezza di 70 per 46 cm. Il cartone ondulato portava in una stampigliatura bleu le cifre 50.628 e una scritta avente per ultime lettere NDWICH. Una delle facce del cartone portava inoltre una traccia di ruggine a forma triangolare e l'altra faccia una macchia color bruno, proveniente ugualmente da carta da imballo; aveva una macchia di sangue e di buchi caratteristici, la cui origine non fu possibile stabilire all'istante.

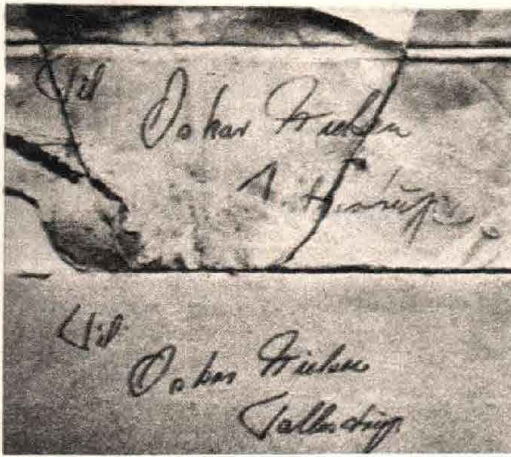
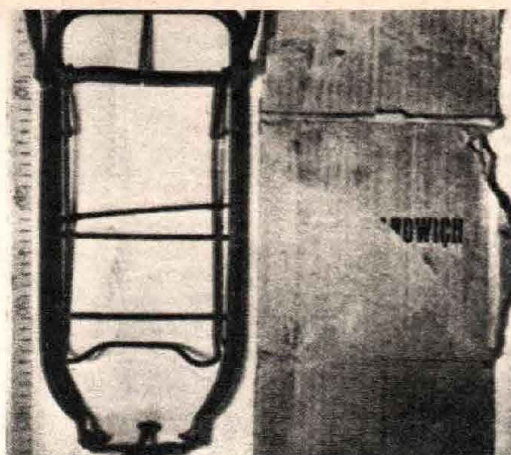
La sezione tecnica, prelevò i campioni dei diversi elementi, così pure della terra, allo scopo di poter procedere all'analisi necessaria.

## I primi passi dell'inchiesta

Il 9 agosto, verso sera, si ebbe il primo indizio riguardante l'omicidio stesso. Il delitto era divenuto di dominio pubblico ed era stato ormai largamente commentato dalla stampa. Per questo la stessa sera una contadina dimorante a 400 metri dal luogo del delitto, segnalò per telefono di aver rinvenuto una bicicletta abbandonata in una siepe, non molto distante dalla sua abitazione. La bicicletta, poteva affermarlo con certezza, non si trovava in quel luogo prima di notte. Questo posto era così vicino a quello del delitto che si fece immediatamente il sopralluogo necessario. Era una vecchia bicicletta a sella elastica; tra le molle e la guarnizione della sella si scoprì un pezzo di cartone ritagliato. Nel retro del cartone notavasi un frammento di indirizzo: « Oscar Nielsen... » e con molta evidenza le lettere iniziali: « Aal... ».

L'indicazione valorizzava ciò che si era pensato: che questo cartone e quello trovato sparso sul luogo del delitto erano parte di una scatola da spedizioni della fabbrica di biscotti « Oxfors de Hjoerring ». Basandosi sulle cifre impresse sul primo cartone la fabbrica di Hjoerring poté stabilire che il pacchetto era stato confezionato il 29 giugno 1950.

La sezione tecnica constatò che la traccia rettangolare rilevata sul secondo frammento di cartone proveniva da quello che era sta-



Dall'alto in basso: Il portabagagli della bicicletta dell'assassino, con il cartone che questi aveva messo sotto la valigia. L'altro frammento d'imballaggio trovato sotto la sella della bicicletta e la carabina inglese che servi ad uccidere il sergente di polizia.

to rinvenuto sul portabagagli della bicicletta.

In quanto alla traccia impressa sull'altro lato, la carta poteva provenire da un frammento di valigia di colore bruno; l'ipotesi fu avvalorata dalla scoperta sul portabagagli di alcuni pezzi di cordicella adoperati evidentemente a legare una valigia e portante delle tracce rossastre corrispondenti a quelle del cartone trovato presso la vittima.

Tutto questo dava la certezza che si era venuti in possesso della bicicletta dell'assassino. Tutti gli oggetti rinvenuti (la bicicletta, il pezzo di cartone con le scritte e le due specie di carabine inglesi che con ogni probabilità, data la natura dei proiettili ritrovati, il criminale aveva utilizzato per il suo delitto), furono riprodotti sui manifesti del paese ed i risultati pubblicati ma cifre impresse sul primo cartone la fabbrica di Hjoerring poté stabilire che il pacchetto era stato confezionato il 29 giugno 1950.

La sezione tecnica constatò che la traccia rettangolare rilevata sul secondo frammento di cartone proveniva da quello che era sta-

caricati di intensificare le indagini sul luogo del delitto, al fine di riuscire a rintracciare l'arma e la valigia; altri, furono mandati sulle tracce dell'assassino nei pressi di casa sua a Tollestrup. La sera stessa si seppe che una parte dei vestiti dell'assassino erano stati rinvenuti sulla spiaggia di Loenstrup (simulazione di suicidio). Mentre contemporaneamente si accusava Nielsen di una serie di furti perpetrati nelle ville della costa. Per alcuni giorni non emerse nulla di nuovo. Poi, il 19 agosto, verso la mezzanotte, un giovanotto sconosciuto che aveva noleggiato una bicicletta per recarsi da Saebj a Dybvad, non potendo proseguire, fermò un automobilista a Badskaer e lo obbligò sotto la minaccia di una pistola, a lasciargli la macchina e il portafoglio. Fatto il colpo, il delinquente si diresse alla volta di Dybvad, ma essendo stata immediatamente la rapina denunciata, la polizia dirottò su Jerslev. Il 20 mattina fermò l'esattore di una grande ditta che in aiuto si recava a Jerslev, e lo derubò di circa 30.000 corone, sempre a mano armata, abbandonando poi la zona sull'auto rubata. L'esattore, tuttavia, aveva identificato nel giovanotto Helmer Nielsen che già conosceva.

## L'arresto di Nielsen

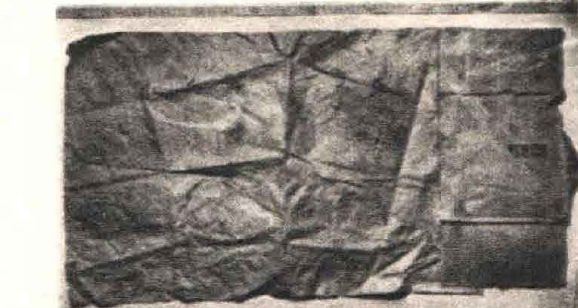
Tutte le forze di polizia furono mobilitate prontamente per potere assicurare alla giustizia Nielsen, che dopo l'ultima rapina, si era diretto verso Alborg.

L'auto rubata fu rinvenuta quasi subito, nei pressi del campo d'aviazione d'Alborg, e il giorno stesso alle 11, Elmer veniva arrestato sulla strada di Stigsborg a Noerresundby da due poliziotti, mentre usciva da un negozio dove aveva acquistato un vestito. Non oppose resistenza.

Perquisito, gli fu rinvenuta indosso la pistola di servizio del sergente Hansen, ancora carica, e gran parte del denaro rubato a Jerslev.

Nielsen confessò immediatamente l'omicidio, le due ultime rapine a mano armata, e altri numerosi furti; dichiarò inoltre di aver gettato la valigia e l'arma con la quale aveva ucciso il sergente, nelle acque del porto d'Alborg, indicandone il luogo esatto. La valigetta con il suo contenuto furono ritrovati in seguito da un nuotatore.

Nielsen era, così egli affermò, partito da casa a Tollestrup l'8 agosto sulla bicicletta del padre, per andare in cerca di lavoro. Prima di partire, aveva riparato la sella della bicicletta mettendovi un pezzo di cartone tra le molle e la guarnizione; sul portabagagli a protezione della valigia aveva poi posto un altro pezzo di cartone preso da una scatola che aveva trovato in casa. La valigia, oltre gli effetti personali, conteneva



I due frammenti d'imballaggio trovati accanto al cadavere uno, e sulla bicicletta dell'assassino, l'altro, ebbero importanza per l'identificazione del colpevole. Nella foto in testata, il luogo del delitto, con la macchina della vittima ferma, così come fu trovata.

anche una carabina, che lui stesso aveva rimpicciolata segandola alle due estremità e riducendola a 40 cm. di lunghezza.

Quel giorno, dopo il tramonto, sulla strada che da Hobro va a Randers, Nielsen, ormai nei pressi della città, fu fermato da un poliziotto che pilotava un'auto, e che gli bloccò la macchina dinanzi discendendo subito. Il poliziotto, dopo avergli fatto osservare che non aveva il fanale acceso, gli chiese il nome e l'indirizzo. Nielsen dette false generalità e il poliziotto l'invitò a mostrargli il contenuto della valigia. Nielsen sciolse la corda del portabagagli, pose la valigia sulla scarpata, l'aprì e rapidamente afferrò l'arma puntandola contro il poliziotto ingiungendogli di allontanarsi. La minaccia non fu presa sul serio dal sergente che fece per avvicinarsi a Nielsen; questi fece fuoco colpendolo allo stomaco. Il ferito si accasciò sulla scarpata gridando. Nielsen che aveva arretrato di qualche passo, tirò un secondo colpo contro la sua vittima ferendola di nuovo alla spalla. Il poliziotto seguitava a lamentarsi, allora Nielsen lo raggiunse, gli appoggiò l'arma alla tempia facendo fuoco per la terza volta. L'uomo non dette più segno di vita e Nielsen lo trascinò nel fondo del fossato nascondendolo nell'erba alta; poi raccolse il berretto caduto sulla scarpata e raggiunse la macchina. Mentre tentava vanamente di far partire la auto, udì alcune persone che si avvicinavano; si mise il berretto di Hansen ed attese. Erano due ciclisti. Ve-

endosi squadrate, Nielsen chiese loro se i fanali delle biciclette fossero in regola quindi li invitò ad allontanarsi. Scese poi dall'auto, rimise la carabina nella valigia, resistette tutto sulla bicicletta e lasciò quei luoghi, non senza prima aver tolto la pistola alla sua vittima, il mazzo di chiavi ed un carnet di assegni. Passando, qualche minuto più tardi, presso una siepe che fiancheggiava una strada, l'assassino vi introdusse la bicicletta nascondendosi tra i rami per esser più sicuro. Nel corso della notte si introdusse in una fattoria, attraversò giardini giungendo ad una casa nei pressi di una stazione ferroviaria. Vi restò nascosto fino a che la vita non riprese, al mattino; allora rischiò, raggiunse la stazione e prese il treno per Alborg, dove appena arrivato si recò al porto e gettò la sua valigia nell'acqua. Poi passò a nord di Venssysel, nascondendosi tra le ville e commettendo qualche furto per procurarsi da mangiare e da vestirsi. Fu in quel luogo che Nielsen commise i suoi ultimi furti nella notte del 20 agosto. I fatti lasciarono Nielsen, dal momento del loro svolgersi, perfettamente indifferente.

#### La conclusione

Elmer Nielsen restò, durante tutto il tempo dell'inchiesta, in osservazione presso l'Istituto di polizia di Nykoebing, che infine redisse il seguente rapporto:

« Non si tratta, né di un minorato di mente, né di un pazzo, e non possiamo ammettere che egli lo fosse nel

momento in cui commise il suo misfatto. Il soggetto è, al contrario, uno psicopatico all'ultimo grado, iposensibile, egoista, rozzo ragioniere, impulsivo nella vita affettiva. Il suo orizzonte mentale è ristretto, le sue cognizioni morali hanno lacune nel loro sviluppo. Il gesto criminale sembra essere stato provocato da una cosiddetta reazione di corto circuito psichico; un concorso particolare di circostanze che viene ad accrescere enormemente la pericolosità nei confronti della relativa benignità della sua psicopatia.

Comunque, se gli altri suoi delitti, rapine a mano armata, furti ed altro, dimostrano che egli non poteva essere considerato penalmente come un irresponsabile, si può in tutti i casi ammettere che il suo più grave delitto, l'omicidio, fu commesso in uno stato di anormalità che, senza che vi fosse un'allienazione mentale, proviene in massima parte dalla sua psicopatia.

In conseguenza, verrà ordinato il suo invio in un istituto per infermità mentale ».

Il caso fu dunque sottoposto al Consiglio medico legale, che approvò le conclusioni dell'esame e scrisse in conseguenza l'invio del soggetto in uno speciale istituto.

La Corte d'Assise di Aarhus ammise questo punto di vista nel maggio 1951, ma la Corte Suprema, giudicò Nielsen penalmente responsabile e lo condannò all'ergastolo.

Tradotto da « Revue Int. de Police Criminelle » - Parigi, ott. 1953, n. 71.

## FURTI SUBACQUEI

### nel porto di Livorno

**F**AR luce sulla insistente voce che una banda ben organizzata perpetrasse da tempo e saltuariamente furti di cavi telefonici e telegrafici, asportandoli dal fondo marino, costituì un assillante problema fin dall'inizio di quest'anno per gli investigatori della Questura di Livorno. Quanta parte di vero ci fosse non era facile stabilire, poiché la notizia proveniva da fonte difficilmente controllabile e passava confusa e vaga di bocca in bocca.

Comunque, precise direttive del Questore di Livorno misero gli organi dipendenti ed in particolare l'ufficio di polizia dello Scalo marittimo sulla buona strada per poter chiarire i sospetti.

Fu necessario anzitutto sorvegliare, giorno e notte, e per lungo periodo, tutti i canali di accesso al porto, compito assolto accuratamente dalla squadra giudiziaria dello Scalo marittimo, i cui componenti superando non poche difficoltà, si addestrarono senza farsi riconoscere, nell'ambiente dei pescatori e dei lavoratori del porto. Nella fase culminante delle indagini, il brigadiere Del Duca, che aveva appunto il comando della squadra, e le guardie Orlando, Cini, Rarità e Valenti si travestirono da pescatori, onde poter scoprire il battello, su cui, era ormai risaputo, operavano gli ignoti ladri. I lunghi e laboriosi appostamenti e ricerche, perduranti già da qualche mese, non

portarono alla sfiducia gli investigatori, fermi nella convinzione di persistere fino a quando un risultato soddisfacente non si fosse realizzato. Ed, infatti, durante una perlustrazione, eseguita nel maggio scorso con un battello a motore nelle acque del porto, veniva intravista una motobarca, mentre si incuneava nel Canale delle Industrie. Il battello della polizia, dopo un lungo inseguimento, la raggiungeva. Si trattava del battello « Piero », attrezzato per i lavori subacquei, con a bordo tre uomini. Trasportava a 450 metri di cavo telefonico, ancora in ottimo stato, per un valore complessivo di circa 800 mila lire.

I tre dell'equipaggio, una volta identificati per Mario ed Eugenio Fantolini ed Antonio Romeo, finirono, dopo qualche reticenza, per confessare la loro responsabilità. Fu così che la barca ed il contenuto vennero sequestrati e gli autori del non comune furto assicurati alla giustizia.

Successivamente, le autorità inquirenti poterono accertare che i tre operavano ininterrottamente in quelle acque, asportando i cavi telefonici e telegrafici subacquei che collegano Livorno con la Corsica, la Gorgona, Genova e Roma, nonché i cavi natanti o in attesa di essere attivati, che si trovavano nel basso fondo. Accertarono anche che i tre arrestati avevano, a bordo del

« Piero », ciascuno un comparto ben definito. Eugenio Fantolini, fungente da palombaro, scendeva nei fondi marini e con appositi attrezzi tagliava i cavi: gli altri due pensavano al recupero ed a far pervenire l'aria al « palombaro ». Il materiale rubato veniva, dopo ogni colpo, trasportato, come fu in seguito accertato, al magazzino di un rigattiere della zona.

Del fatto veniva informata la Sede centrale di Firenze dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi dello Stato, che inviava un proprio funzionario a Livorno per il riconoscimento e la verifica dei cavi sequestrati. Alla conclusione favorevole della prima fase delle indagini seguì la ricerca dei ricettatori e della refurtiva precedente. Anche queste indagini si conclusero in modo soddisfacente con la identificazione di altre persone implicate nella faccenda, mentre non fu possibile recuperare tutta la refurtiva in quanto già trasformata o venduta.

Con l'aver stroncata tale delittuosa attività la polizia eliminava il perdurare di un danno notevole ai servizi telefonici e telegrafici dello

Stato, danno che era superiore al valore stesso dei cavi rubati, se si considera che la posa di essi richiede un naviglio apposito e personale tecnico specializzato.

Il procedimento penale, a carico dei responsabili, iniziato il 7 luglio scorso presso la sezione penale del Tribunale di Livorno, si concludeva il 28 agosto con la seguente sentenza: « ... omis- sis... Il Tribunale, visti gli articoli 477-483-488 C.P.P., dichiara Romeo Antonio, recidivo reiterato, Fantolini Eugenio, recidivo reiterato e specifico, e Fantolini Mario colpevoli del reato di furto aggravato solo dal numero delle persone, escluse le altre aggravanti contestate, con le attenuanti generiche e di lieve entità in applicazione degli articoli 624-625, n. 5; 99 ultimo capoverso, 62 n. 4 e 62 bis C.P. condanna il Romeo Antonio alle pene di mesi sette e giorni tre di reclusione e L. 5.500 di multa, il Fantolini Eugenio a mesi otto di reclusione e L. 6.000 di multa ed il Fantolini Mario a mesi cinque e giorni dieci di reclusione e L. 4.000 di multa, tutti in solido nelle spese processuali e ciascuno anche in quelle della propria custodia preventiva ».



Il Brig. di P. S. Ciro Del Duca, che al comando delle guardie Valenti, Rarità, Orlando, Di Marino e Cini, ha condotto a termine l'operazione di polizia giudiziaria contro i ladri sottomarini del porto di Livorno.

## "IL MOSTRO" DELLA FAVORITA



**L**A mattina del 6 maggio i lettori del « Giornale di Sicilia » apprendevano da una notizia di cronaca che nel parco della « Favorita » di Palermo era stato rinvenuto il cadavere del bambino di sei anni D'Autilio Mario su cui si riscontravano segni di violenza carnale e di soffocamento.

Il grave e turpe delitto, che indignò subito l'opinione pubblica, fu lo stesso giorno ricostruito in tutti i suoi particolari.

Nel pomeriggio del giorno precedente D'Autilio Mario di Benedetto, nato il 20 novembre 1946, si era allontanato dal proprio domicilio e, non avendovi fatto ritorno sino a tarda notte, era stato affannosamente ricercato dai propri famigliari, che si erano rivolti, poi, agli organi di Polizia.

Le ricerche furono agevolate da un compagno di giochi del piccolo D'Autilio, il settenne Piero Cracchiolo, il quale dichiarò di essere stato condotto alla Favorita, unitamente al Mario, dal vicino di casa Modica Girolamo e da questi allontanato con bruschi modi dopo che con il Mario si era appartato in un boschetto.

Il cadavere rinvenuto in un cespuglio in località Fondo « Morici » della Favorita presentava chiari segni dello scempio al quale era stato sottoposto. Sul cospicuo seminudo erano cadute dagli alberi vicini alcune foglie, quali omaggio della natura alla vittima della nefanda azione, che aveva spinto per sempre la sua esistenza, dopo un martirio senza nome.

Il Modica subito fermato confessò cnicamente il delitto, mostrando di non rendersi conto della gravità di esso.

Innanzi all'opinione pubblica si presentavano così i protagonisti di una orrenda tragedia: la piccola vittima, appartenente a famiglia povera, composta dei genitori e di undici figli dei quali Mario era il penultimo, ed il bieco assassino, vagabondo, ozioso, sordo ad ogni sentimento di bontà e di umanità.

Le parole « linciaggio » e « pena di morte » corsero sulla bocca di tutti e l'indignazione popolare si placò solamente nello apprendere che il « mostro » — come venne subito qualificato il Modica — sarebbe stato giudicato per direttissima.

Non è il Modica, nato il 21 agosto 1926 una vittima della Società che lo ha abbandonato a sé stesso. Rimasto in tenera età orfano di madre e non potendo il padre, venditore ambulante di frutta e verdura, curarne l'educazione e vigilarlo convenientemente, venne nel

1941, su proposta della Questura, ricoverato nella casa di rieducazione per minorenni « Albergo dei Poveri » di Napoli, dalla quale fu dimesso nel 1947.

Tornato a Palermo, trovò modo di lavorare secondo le sue capacità e la sua volontà e fu aiutato anche dalla stessa famiglia D'Autilio, che egli getto poi nel dolore, facendo scempio del piccolo Mario. E' un immorale, dunque? Potrebbe forse essere classificato, con maggiore precisione, un amorale, è, comunque, un anormale, delinquente con tendenza al delitto sessuale.

Le sue caratteristiche fisiche sono strabismo e forte miopia, testa grossa, fronte convessa, viso poligonale, sopracciglia ed occhi obliqui all'esterno.

Dopo cinque giorni dalla consumazione del delitto, avendo la celerità e la completezza delle indagini nonché la confessione del responsabile fatta piena luce sul crimine, il Modica comparve innanzi alla Seconda Sezione della Corte di Assise imputato dei delitti previsti e puniti dagli articoli 519, 61 n. 5, 527, 523, 524, 575, 576 n. 5, 577 n. 4, 61 n. 2 e 4 del Codice Penale. L'ondata vivissima di indignazione e di deplorazione sollevata dal crimine fu tale

che tutti gli avvocati del Foro di Palermo si rifiutarono di assistere l'imputato e lo increscioso compito fu assunto da un difensore di ufficio designato, su richiesta della Magistratura, dal Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Il dibattimento, al quale assistettero in aula alcune centinaia di persone mentre altre migliaia si assieparono nella vasta piazza antistante il Palazzo di Giustizia, fu breve: riassunto dei fatti e delle indagini, confessione dell'imputato, e discussione di pochi testi, fra i quali il bambino Cracchiolo, richiesta della pubblica e della privata accusa, difesa e verdetto con il quale il Modica venne condannato all'ergastolo, ad un anno di isolamento diurno ed a tutti i conseguenti effetti di Legge.

La sentenza, letta con voce alta e ferma, dal Presidente dottor Gionfrida, fu accolta con espressioni di vivo consenso dai presenti in aula e fu appresa con ampia soddisfazione dalla folla che stazionava nella piazza. L'ordine giuridico così gravemente turbato dal delitto era stato reintegrato mercé la rapida azione punitrice e ammonitrice della Giustizia.

**Luigi Colbertaldo**



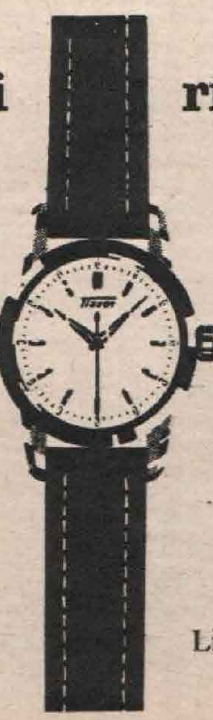
Due aspetti del luogo del delitto col viale che conduce al fondo « Morici ». Le frecce indicano il cespuglio nei pressi del quale è stato rinvenuto il cadavere. Nella foto in testata, Girolamo Modica, l'assassino.

# UN CAMPARI

I vantaggi di **5** diversi orologi riuniti in uno solo

Quando voi avete scelto un orologio vi siete sempre trovati di fronte a contrastanti possibilità: preferire l'orologio robusto a quello preciso o l'orologio impermeabile a quello elegante. Da oggi invece voi troverete i vantaggi di 5 orologi riuniti in uno solo, il nuovo Tissot « Super Sideral », che è:

- scientificamente antimagnetico ed insensibile alle influenze elettriche,
- protetto contro gli urti e resistente alle cadute,
- impermeabile all'acqua ed alla polvere e più duraturo,
- automatico e quindi più preciso,
- più elegante per la sua rifinitura di lusso ed il quadrante con ore in oro.



Comprare un Tissot « Super Sideral » significa non solo disporre dei vantaggi di 5 orologi ma anche dell'esperienza secolare di una marca svizzera di gran classe famosa, per la sua precisione spinta al millesimo di millimetro. Il prezzo del Tissot « Super Sideral » comprende l'assicurazione dei Lloyd's di Londra contro il furto, la perdita e la distruzione.



Lire 26.000



29 nov. 6 dic. 1953  
2<sup>a</sup> SETTIMANA DEL  
**LIBRO**  
A CURA DELL'ASSOC. ITALIANA EDITORI E DELL'ASSOC. LIBRAI ITALIANI  
SOTTO GLI AUSPICI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

1853-1953 Da 100 anni al servizio della precisione

Un prodotto della Société Suisse pour l'Industrie Horlogère S.A. Ginevra (Svizzera)  
OMEGA

VIA NAZIONALE  
VIA QUATTRO FONTANE

**L'Alfa**  
Alligliamenti  
Confessioni  
Calzature  
Via Quattro Fontane 110  
Tel. 445.943

### CAPILLUM COLO LANCIANI - ROMA

Volete difendervi dalla calvizie? Telefonate al 461823 e fissate un appuntamento per la prima frizione di «CAPILLUM COLO» negli ampi e bellissimi saloni di Piazza Esquilino 30-33, attrezzatissimi anche per ottimi servizi di «parrucchiere per signora», «massaggiatrice» ed applicazioni con raggi ultravioletti e infrarossi.

**OROLOGIO DA MURO CON CUCULO CANTANTE L. 2000**  
conta cu-cu ogni 1/4 d'ora, senza cu-cu L. 1500.  
Tutti gli orologi a prezzi di fabbrica: da polso cromato L. 1750. Oro placcato L. 1950. Con calendario L. 2950. Cronografo cromato L. 2600. Oro placcato L. 3000. Impermeabile cromato L. 3450. Oro placcato L. 3850.  
Per Signora oro placcato L. 3600. L. 3700. L. 5000. - INVIARE VAGLIA ALLA DITTA:  
**Orologi BECO, Via Mizza 57 A. Torino**  
Per spedizione e imballo L. 120 (orologio da muro L. 220). Contrass. L. 50 in più. Garanzia due anni. Chiedete catalogo illustr. gratis.

**STABILIMENTO MECCANICO**  
**Angiolo & Armando Del Taglia**  
**SIGNA - Telefono 77.206**

Fabbrica di pompe irroratrici e solfatrici per la viticoltura - Pompe a pressione per imbiancatura e decorazione a spruzzo - Pompe per disinfezione

**Ditta FRANCESCO SANNA**  
Salumeria • Coloniali • Generi diversi  
Via Rossello, 12-D SASSARI Telefono 30-45

FORMAGGI SARDI E D'IMPORTAZIONE - BURRO FINISSIMO DA TAVOLA - LAVORAZ. PROPRIA CARNI SUINE

**SAVIOLI Rag. PAOLO e ARTURO**  
"GROSSISTI ALIMENTARI"  
Via Emiciclo Garibaldi, 9 Sassari

**CALZATURIFICIO VELA VIAREGGIO**  
FRATELLI PISELLI - PIAZZA NUOVA STAZIONE, 7 - TEL. 21.66  
SCARPE ORIGINALI DA UOMO, DONNA  
RAGAZZO - SPECIALITÀ IN SCARPE DI CORDA

# Intervento di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria NEI REATI CONTRO LA PERSONA compiuti con arma da fuoco

(Continuaz. dai numeri precedenti)

L'ispezione in un ambiente aperto al fine di ricercare i corpi di reato è per ovvii motivi più difficile e complessa.

Per ambiente aperto deve intendersi, come è stato già detto, una strada, una piazza, un viale, un giardino pubblico o privato, aperta campagna, zona boscosa, le rive o il greto di un fiume ecc.

La descrizione dell'ambiente aperto può essere fatta nella sua totalità facendo cenno dei caratteri più salienti che l'ambiente presenta o anche si possono descrivere minuziosamente quei particolari di esso che presentano qualcosa di anormale.

La ricerca dei corpi di reato nell'ambiente chiuso riguarda l'arma o le armi, i bossoli sparati, eventuali proiettili andati a vuoto ed oggetti attinenti ai mezzi con i quali un delitto è stato commesso.

La ricerca di un'arma è sempre difficile: mai o quasi mai essa viene lasciata sul luogo del delitto perchè se colui che l'ha adoperata vuole difendersi, sceglierà per farlo un luogo che ben si presti ad occultarla: vi sono stati casi di armi lasciate a parecchie centinaia di metri dal luogo del delitto ad esempio al di là del muro di cinta di un fabbricato, abbandonate in case in costruzione, lanciate in una fognatura ecc per fatti commessi in luoghi abitati.

All'aperto, l'arma è stata talvolta lasciata nel folto di una siepe, fatta cadere in un pozzo o in un corso d'acqua, sotterrata o nascosta in mucchi di pietre o anfrattuosità del terreno.

La casistica è spesso interessante; le ricerche in questi casi sono difficili e complesse, abbisognano di intuito e di pazienza ed anche, non si può escluderlo, di una buona dose di fortuna per chi le conduce.

I particolari topografici dell'ambiente potranno agevolare, tenendo conto del percorso che avrà potuto compiere chi ha commesso un crimine per allontanarsi dal luogo del delitto, delle possibilità di occultamento vicine e lontane ecc. Le ricerche possono altresì essere facilitate dall'impiego di rivelatori magnetici ma occorre sempre studiare in relazione all'ambiente le possibilità di occultamento e procedere in base ad esse.

Più difficile ancora diventano le ricerche se sul luogo del delitto, prima dell'arrivo degli ufficiali ed agenti

di polizia giudiziaria, accorrono persone spinte da motivi vari tra i quali predomina la curiosità; esse talvolta percorrendolo in lungo ed in largo o stazionando su di esso, alterano l'ambiente e fanno scomparire tracce importanti; in questo caso deve essere vietato a chicchessia l'accesso o l'ulteriore permanenza sul luogo del delitto.

Rinvenendo un'arma occorre descrivere, come è stato detto precedentemente, sede e posizione con l'ausilio di punti di riferimento e talvolta di punti cardinali, con

## TRA LIBRI E RIVISTE

Amedeo Duca d'Aosta

Segnaliamo di buon grado ai nostri lettori un libro sulla vita di Amedeo Duca d'Aosta recentemente pubblicato sotto gli auspici dell'Istituto del Nastro Azzurro fra i combattenti decorati al V.M. ed a cura dell'Istituto di divulgazione storica.

E' un'opera completa alla quale hanno collaborato scrittori di chiara fama che si presenta in una accurata veste tipografica e con numerose fotografie.

Tutta la vita del Principe illustre e valoroso. tipica figura di eroico combattente e di condottiero, è illustrata nei suoi vari aspetti di soldato, di coloniale, di aviatore e di Viceré, da Capodimonte, l'augusto palazzo nel quale Egli ebbe i natali, a Nalrobì dove chiuse la Sua vita terrena stremato nel corpo ma invitto nello spirito.

Amedeo d'Aosta, Principe e soldato, degno figlio del glorioso Comandante della 3. Armata, è colto nelle più interessanti tappe della Sua personalità d'eccezione: sulle petrate del Corso e sugli altipiani dove Egli combatté giovanetto, nei suoi viaggi in Africa, nelle campagne per la riconquista della Libia alle quali Egli partecipò con i suoi magnifici Gruppi Sahariani da Lui organizzati ed addestrati e condotti sempre alla vittoria.

Nel libro trova soprattutto risalto la Sua opera quale Viceré di Etiopia alla quale diede tutto se stesso con fermezza d'intenti e con visione lungimirante che tragici eventi interromperò e che trovò il suo epilogo nel supremo obolocausto dei difensori di Amba Alagi.

Tutto questo il libro tratta diffusamente nei suoi vari capitoli in un palpito di amore e di rimpianto per l'eroico Duca le cui spoglie mortali sono ancora oggi lontane dalla Patria che Egli amò ed onorò.

U. B.

maggiori particolari per le armi che si rinvennero palesemente nascoste.

La descrizione può essere completata da rilievi fotografici il cui uso, per le attrezzature tecniche oggi a disposizione delle Questure, è largamente generalizzato.

La ricerca dei bossoli e di eventuali proiettili andati a vuoto sarà anch'essa più difficile all'aperto: si tratta di piccolissimi pezzi di ottone o di piombo che possono disperdersi nel terreno, capitare in mezzo ad erba, un folto di siepi ecc.

Anche per essi la ricerca deve essere minuziosa e paziente e la descrizione in caso di ritrovamento deve essere riferita a punti di riferimento, misurando le distanze e ricorrendo sempre che sia possibile a rilievi fotografici.

Proiettili andati a vuoto devono essere ricercati non solo per terra ma nelle immediate vicinanze del luogo del delitto ed in caso di ritrovamento si farà luogo alla esatta descrizione delle impronte lasciate all'atto dell'urto o dell'attraversamento.

### Sommario esame dei corpi di reato

L'art. 222 C.P.P. stabilisce che gli ufficiali ed agenti di P.G. debbono curare che il corpo e le tracce del reato siano conservati e che lo stato delle cose non venga mutato prima dell'arrivo sul luogo dell'Autorità Giudiziaria. Aggiunge che se vi è fondato motivo di temere che nel frattempo le cose o le tracce si alterino o si disperdano, essi devono procedere ai necessari accertamenti e sequestrare il corpo del reato.

Nei rapporti e nei verbali diretti all'Autorità Giudiziaria per delitti commessi con armi da fuoco deve in conseguenza essere descritto quanto si attiene alle armi stesse, bossoli, proiettili ed oggetti repertati allegando rilievi fotografici.

Non si tratta di entrare in particolari tecnici, ma piuttosto di descrivere sommariamente i corpi di reato ed i principali elementi qui riepilogati, a conclusione della nostra trattazione:

- a) per le armi da fuoco:
  - descrivere sede e posizione riferite all'ambiente;
  - tipo, calibro e numero di matricola;
  - presenza o meno nella arma del caricatore indicandoci il numero delle cartucce che esso contiene;
  - stato esterno di manu-

tenzione e di lubrificazione; — se in istato di inceppamento, indicare possibilmente le cause che vi hanno dato luogo;

- per le armi con colpo in canna, farne menzione, togliendo la cartuccia e restandola a parte;
- per fucili e moschetti da guerra e per fucili da caccia indicare lo stato delle parti in legno (calcio, impugnatura, copricanna) e se esse siano intatte o incrinare o rotte.

b) per i bossoli:
 

- descrivere sede e posizione;
- numero e calibro, con i contrassegni che essi recano incisi sul fondello;
- se essi presentano il segno della impronta della percussione;
- se essi conservano l'originaria forma cilindrica o presentano ammaccature o slabbrature.

c) per i proiettili andati a vuoto:
 

- descrivere sede e posizione e le dimensioni di eventuali loro impronte su muri o parti in legno o oggetti vari colpiti;
- indicare il calibro;
- se essi sono conficcati descrivere, dopo averli asportati, la sede ove sono rinvenuti e le dimensioni in lar-

gezza, altezza e profondità del foro provocato; — se essi presentano ammaccature; — se presentano la lega della quale è rivestito il nocciolo di piombo e che serve a dargli la possibilità di penetrazione e di non essere deformato all'atto dell'urto.

L'Autorità Giudiziaria qualora sia necessaria un'indagine che richieda particolari cognizioni tecniche dispone in base all'art. 314 C.P.P. perizia sui corpi di reato proponendo i quesiti ritenuti più opportuni.

Si tratterà in questa sede di compiere esami più approfonditi dal punto di vista tecnico e spesso esperimenti sulle armi, bossoli, proiettili e quanto altro si attiene ad armi da fuoco adoperate per commettere un reato; tutto ciò richiede la conoscenza della struttura interna e delle qualità balistiche delle armi, del comportamento dei proiettili nell'interno di esse, lungo la traiettoria e quando colpiscono il segno e di tante altre cognizioni indispensabili per rispondere ai vari e complessi quesiti che agli esperti vengono rivolti dal Magistrato durante la istruzione sommaria o formale o anche nel corso del dibattimento.

(FINE) Ugo Bianchi

dall'*A* alla *Z*

**CONTRABBANDO** E' una parola di origine tutta particolare in quanto è formata dalla preposizione latina *contra* e dalla parola gotica *bandujan*. *Contra*, è facile a capire, significa semplicemente *contro*; *bandujan* è un verbo da cui è derivato il sostantivo *bandaja* che è passato di peso nella nostra lingua come *banda*. *Bandujan* significa infatti dare un segnale che ne è venuta una serie di significanti diversi ma tutti implicanti un annuncio dato al pubblico dopo un segnale di avvertimento (abbiamo infatti oltre che *banda*, *banditore*, *bandito*, *bandire*, ecc.). *Contrabbando* è dunque una azione contraria ai bandi, alle leggi, cioè, rese note attraverso le varie forme che nei successivi tempi sono state impiegate per la comune consapevolezza (dalle tavole di bronzo ai banditori col corno o col tamburo, alle Gazzette Ufficiali).

**FANATICO** Deriva dal greco *fanam* che significa tempio. L'aggettivo che ne è nato voleva indicare sul principio soltanto le persone animate da zelo religioso che frequentavano i templi e le cerimonie sacre ma poco alla volta passò a riferirsi soltanto agli eccessi di quel sentimento

e di quella frequenza, eccessi esagerati in ogni tempo e per ogni religione. Contribuì al formarsi di questo nuovo significato anche il fatto che durante particolari feste nei templi di Grecia e di Roma i sacerdoti e i fedeli si abbandonavano a vere orge, a crisi di isterismo e di esaltazione. Fanatismo dunque indicò quelle distorsioni superstiziose di un sentimento tanto giusto e doveroso ed è rimasto ad indicare ogni eccesso ideologico e spirituale.

**GAMBRINISMO** E' la denominazione esatta di una malattia particolarmente diffusa nei paesi del nord e specialmente in Inghilterra e in Germania: la malattia è quella che deriva da un eccessivo uso di birra con conseguenze morbose particolarmente sulle funzioni del cuore. Ma che c'entra il *Gambro* con la birra? C'entra perchè, *Gambro*, come è facile comprendere deriva da *Gambro* il quale fu un personaggio famoso per essere stato intorno al 500 d.C. il birraio di Carlo Magno. Conosciuto il personaggio e le sue funzioni si capisce perchè ancora oggi molte birrerie e ristoranti in tutto il mondo si intitolino proprio a quel nome.

# IL 139° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI



L'8 novembre l'Arma dei Carabinieri ha celebrato in tutta Italia il 139. Anniversario della sua fondazione.

A Roma la cerimonia si è svolta solennemente nella Caserma della Legione Allievi. Alla celebrazione hanno assistito il Presidente del Consiglio On. Pella, i Ministri On.li Taviani, Fanfani e Azara, il Sottosegretario agli Esteri, On. Benvenuti, il Segretario Generale alla Presidenza della Repubblica, Avv. Carbone, il Consigliere militare del Capo dello Stato, Gen. Marazzani, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Marras, il Capo della Polizia Dr. Pavone, i tre Capitani di Stato Maggiore ed i tre Segretari Generali dell'Esercito, Marina e Aviazione, il Prefetto, il Questore, il Pro-Sindaco di Roma e numerose altre personalità. Erano presenti anche gli Addetti Militari delle Ambasciate accreditate presso il Quirinale, tutte le rappresentanze delle FF.AA. e un gran numero d'invitati. Dopo la rassegna militare cui hanno partecipato reparti blindati e motorizzati, squadroni a cavallo, il Battaglione «Lazio» ed il Battaglione allievi, l'On. Pella ha

appuntato alla gloriosa Bandiera dell'Arma una medaglia d'argento al V. M. ed una medaglia d'oro al V.C. recentemente concessa per l'opera compiuta dall'Arma nel Polesine con la seguente motivazione:

«In occasione delle alluvioni verificatesi nel Polesine, l'Arma dei Carabinieri, confermando le sue tradizionali virtù di abnegazione e di altruismo, dava il suo generoso contributo di uomini e di mezzi nell'ardua opera di soccorso a quelle popolazioni, ovunque presenti, durante la disperata difesa iniziale; sereni ed eroici, poi, di fronte al dilagare delle acque che tutto invadevano e sommergevano, gli ufficiali, i sottufficiali ed i carabinieri dei reparti territoriali, pur con le caserme isolate ed allagate, si prodigavano con immediato slancio e sprezzo del pericolo in favore delle popolazioni, affrontando situazioni drammatiche ed intervenendo anche con reparti mobili, in nobile ed arduo lavoro di soccorso nelle località maggiormente colpite per salvare e difendere, recuperare e rincuorare, suscitando, per tale comportamento, la riconoscenza delle popolazioni e

la ammirazione del Paese». A chiusura della celebrazione davanti alle Autorità è stato scoperto il grande quadro «Resurrezione» del pittore Clemente Tafuri, che rappresenta il sacrificio della medaglia d'oro Vicebrigadiere Salvo d'Acquisto il quale, dieci anni fa, a Palidoro, in provincia di Roma, offrì spontaneamente la vita per la salvezza di 23 ostaggi in procinto di essere fucilati dalle forze di occupazione.

**OISA**  
**Orologeria Italiana**  
Società Anonima  
★  
**Filiale di COMO**  
Via C. Solari, 16

INDUSTRIE GRAFICHE  
CARTOTECNICHE  
**ANGIOLINI  
& VISIBELLI**  
★  
LUCCA - S. MARCO  
VIA VECCHIA - TEL. 6065



# CALEIDOSCOPIO



Un particolare dell'imponente manifestazione svoltasi a Redipuglia il 4 Novembre scorso nell'anniversario della Vittoria: Il Presidente Pella fra gli ex-combattenti.



Alla presenza del Capo della Polizia, nel giorno dedicato ai Defunti, nel Sacrario dei Caduti del Corpo, è stata celebrata una Messa di suffragio.



Il Colonnello svedese H. Hofde, Comandante della Scuola Superiore di Polizia di Addis Abeba visita la Scuola All. Uff. e Scoll. di P. S. accompagnato dal Questore dr. Dossi, capo dell'Ufficio Interpol.



Il Lt. Gen. C. Cholechnaphibal della Polizia Tailandese appone la firma sul registro dei visitatori, nel Sacrario dei Caduti del Corpo delle Guardie di P. S.



Le insegne delle vittorie sportive conseguite dalla Scuola Alpina di Moena, tra cui i due Trofei Biennali della Montagna e la Coppa del Presidente del Consiglio, on. Pella.



Addestramento alla lotta e difesa personale presso il 3. Rep. Mobile di Piacenza.



La nuova Mensa Guardie del Nucleo di Trento, inaugurata in occasione della festa del Corpo.



Sposi felici: La Sig. Adorina Gusparo con il V. Brig. Ruggero De Maria a Fagagna, Udine; la Sig. Vilma Bertocco con il Brigadiere Otello Nardin a Redipuglia; la Sig. Giuliana Mainero e il Brigadiere Fortunato Amà ad Asti; la Sig. Elisa Ottavi con la Guardia Francesco Carrino a Fano; la Sig. Pia Raviello con il Vice Brigadiere Vincenzo Renda a Napoli.

# NEL NOME DI LIVIO TEMPESTA CONSEGNATO IL PREMIO AL BIMBO PIU BUONO

Dall'« Osservatore Romano » del 21 novembre scorso, riportiamo la cronaca e il commento della consegna del Premio Livio Tempesta, avvenuta in Campidoglio la mattina di venerdì 20 novembre 1953.

Breve ma significativa cerimonia quella di stamane, venerdì, in Campidoglio. La sala della Protomoteca piena di bambini, per festeggiare un bambino che ha compiuto una buona azione nello spirito di un altro bambino, Livio Tempesta. E tra i bambini, il Card. Costantini; il senatore Braschi, per il Senato; i componenti del Comitato provinciale per l'apostolato della bontà nella scuola; il consigliere Ottaviani, insegnanti e direttori didattici. Al tavolo della presidenza, il Sindaco, il senatore Angelilli, il provveditore agli studi di Roma, la direttrice Guerriero, l'on. Libotte, l'ispettore Magri.

La cerimonia si è svolta in tutta Italia. Particolarmente solenni, per l'intervento di autorità e scolaristi, le manifestazioni di Venezia, Firenze, Genova, Pavia, Siena, Napoli, Brindisi, Lecce, Taranto e Palermo, in onore di altrettanti bambini, tutti delle scuole elementari, che nel decoro anno scolastico si sono segnalati per un atto di bontà. Quello di Walter Casenghi, un vispo bambino di sette anni, che l'hanno passato frequentava la I classe nella scuola Guido Alessi, stamani ha ricevuto un bacio in fronte dal Card. Costantini, indossando il grembiolino azzurro con due belle strisce bianche sulla manica, è consistito nell'acquisto d'un paio di scarpe ortopediche per un compagnetto che non poteva comprarselo: acquisto — ve lo immaginate? — fatto con piccoli risparmi (Walter è il figliuolo della portiera dello stabile di via Fiamminia contrassegnato col numero civico 215), e anche, soprattutto, con un pizzico d'inventiva. La assegnazione del premio, è stata fatta sulla segnalazione della maestra, Venier Fontana Rita, che dice testualmente: « Il più generoso dei miei scolari sempre pronto a prodigarsi per tutti ha promosso come iniziatore ed ha contribuito in prevalenza per lo acquisto di un paio di scarpe ortopediche ad un compagno (orfano di padre, di disagiatissime condizioni) offrendo tutti i propri modesti risparmi, facendo commissioni agli inquilini del proprio caseggiato, improvvisandosi suonatore di fisarmonica ».

Nel piccolo Walter Casenghi si sono voluti premiare tutti i bambini che in tanti modi (tenendo compagnia ai coetanei malati o aiutando nei compiti quelli rimasti un po' indietro, facendosi protettori — come ha ricordato la direttrice Guerriero — dei più deboli o meno simpatici: la scuola è una

immagine della vita...), hanno onorato la Bontà non a parole, come è abitudine dei grandi, ma coi fatti, non sempre proporzionati alla loro statura, che raggiungono spesso, nella donazione della vita, il più alto sigillo dell'amore.

I discorsi, applauditissimi, pronunciati dal Sindaco e dal senatore Angelilli, non hanno sottolineato le ragioni dell'assegnazione del premio (le azioni buone si commemorano da sé), ma oltre a riaffermare la speranza, la certezza, anzi, in questa bontà, nella quale i piccoli possono esserci maestri, hanno voluto dire — se non mi sbaglia — che non saranno i piccoli criminali, gli omicidi che « giocano » coi fucili o si mascherano da cow boys, quelli che faranno la storia: sono i bambini: come Walter Casenghi, Bruno Ferrari, Vittorio Bonforte, Carlo Biagiotti, Emiia Rocchi, Paola Palloni, Vincenzo Paolantonio, Ugo D'Elia, Stella Pugliese, Vincenza Stefanelli, i quali non fanno mai parlare di sé sui giornali, o se lo

fanno, è soltanto per azioni generose. I genitori di Livio Tempesta, presenti e festeggiatissimi alla cerimonia, possono essere contenti d'un esempio che si perpetua, e che il Card. Costantini, prima di concludere la cerimonia, ha additato a tutti i bambini.

Per meglio ricordare il bambino ispiratore della nobile iniziativa, mentre il Comune di Roma, che gli diede i natali, ha intitolato a Livio Tempesta una nuova Scuola Elementare, il Consiglio Comunale di Guagnano in provincia di Lecce, dove ribosano le sue spoglie, ha deliberato alla unanimità d'intitolare al nome di lui una piazza della cittadina.

La Presidenza Centrale dell'Apostolato di Bontà nelle scuole ha emesso poi una artistica serie di tre francobolli chiudiflettera a colori, la cui vendita è a totale beneficio della magnifica opera, già rivelatasi come uno strumento potente di educazione e formazione morale della gioventù.

## S. E. MONS. ARRIGO PINTONELLO Nuovo Ordinario Militare

Chiamato dalla Santa Sede ad altro incarico S. E. l'Arcivescovo Mons. Carlo A. Ferrero di Cavalerone ha lasciato l'Ordinariato Militare. L'illustre Prelato nel licenziarsi dalle FF. AA. ha inviato agli Ufficiali, Sottufficiali e Guardie del Corpo

« Il suo fervido affettuoso benedicente saluto, con i voti granti più intensi e più vibranti che Iddio li protegga e li difenda mantenendoli fedeli alle più generose idealità e convinzioni cristiane onde la Patria sia da loro vigilata e custodita nella tranquillità e nell'ordine dei suoi cittadini ».

Alla carica di Ordinario Militare per l'Italia è stato nominato dalla Santa Sede, in data 4 novembre 1953, S. E. Mons. Arrigo Pintonello.

« Polizia Moderna », rammentando la feconda opera di bene svolta dai Cappellani militari del Corpo delle Guardie di P. S., porge il suo devoto saluto all'Eccellenza Mons. Ferrero di Cavalerone e formula al nuovo Ordinario Militare gli auguri di un lungo e proficuo apostolato episcopale.

Il nuovo Ordinario Militare è nato a Pianiga, provincia di Venezia, il 28 agosto 1908.

Conseguito il diploma di maturità classica nel 1927 presso il Liceo di Padova e

compiuti gli studi di Teologia presso l'Università Gregoriana in Roma fu ordinato Sacerdote a Cittadella, Diocesi di Padova, il 9 ottobre 1932.

In qualità di Cappellano Militare prestò servizio presso la Marina all'Ospedale Marittimo di Pola nel 1935 e nel 1936, all'Ordinariato Militare in Roma nel 1937 e nel 1938, al Presidio Militare di Brunico nel 1939 e fino a giugno 1940. Dal giugno al novembre 1940 fu Cappellano di collegamento tra la Curia Castrense e lo Stato Maggiore dell'Esercito. Nel febbraio 1941, promosso Cappellano Militare Capo, fu destinato — quale dirigente del servizio di assistenza spirituale — al Corpo di Spedizione Italiano in Russia.

Rientrato in Italia nei primi mesi del 1943 fu assegnato al Quartier Generale del Comando Supremo mobilitato e restò poi a disposizione dell'Ordinariato Militare fino all'ottobre 1945 quando dalla Santa Sede gli venne affidato l'incarico di Rettore del Seminario Regionale di Viterbo.

Dal 1947 al 1953 — sempre per nomina della Santa Sede — diresse il Seminario Regionale di Salerno.

Il 30 novembre nella chiesa di San Carlo al Corso in Roma ha ricevuto la consacrazione episcopale.

## FILM DEL MESE

Piuttosto insolito, rispetto ai comuni schemi ormai codificati del genere western, è « Il cavaliere della valle solitaria », un film di Stevens interpretato da Alan Ladd, Jean Arthur e Van Heflin. Vi ritroviamo i consueti paesaggi del west e i personaggi incontrati in tanti e tanti film, ma uomini e cose sono visti con occhio nuovo, acuto. C'è la ricerca del particolare significativo capace di suscitare un clima, una atmosfera; il bisogno di superare il convenzionalismo di una storia scontata. E i risultati raggiunti sono più che soddisfacenti: il film si lascia vedere con interesse grazie anche all'accurata recitazione e a un colore in buona parte riuscito.

Ugualmente si potrebbe dire per « Mare crudele », un film inglese diretto da Charles Frend e interpretato da Jack Hawkins, Donald Sinden e Denholm Elliott. Si tratta di un film di guerra, la storia di una corvetta destinata a scortare i grossi convogli per l'Oceano Atlantico. La guerra è vista senza inutili retoriche, nella diuturna oscura fatica, e le azioni belliche acquistano di conseguenza un elevatissimo valore umano. Sono uomini veri quelli che affrontano con pazienza e speranza i continui pericoli delle terribili missioni di scorta, e non i facili eroi dei soliti film di guerra. E l'emozione che si prova perciò è veramente sincera. Meno buono, ma pur sempre interessante è pure « Il prezzo del dovere » di Melvin Frank e Norman Panama con Robert Taylor ed Eleanor Parker. Si tratta di un film che racconta con sufficiente abilità le ansie, le incertezze e gli scrupoli di un pilota americano durante tutto il periodo di preparazione del volo di morte su Hiroshima. Anche in questo film si è cercato di analizzare il particolare stato d'animo di un soldato conscio del significato e dell'importanza del compito affidatogli, e di renderne in primo piano il valore umano.

Tratto assai liberamente da una celebre novella di Verga, « La lupa » di Lattuada con Kerima, May Britt ed Ettore Manni non riesce invece ad arrivare a conclusioni positive. Il selvaggio dramma di una giovane madre che fa sposare alla figlia il suo amante per averlo sempre vicino fino ad esserne uccisa in un impeto d'ira non ha trovato nel film di Lattuada un clima altrettanto violento e spietato. I personaggi non hanno la forza che aveva conferito loro lo scrittore siciliano e la storia si sbriciola in particolari insignificanti senza mai raggiungere il tono della tragedia. A questo si aggiunge che mentre Kerima è entrata nello spirito della parte gli altri attori, per fisico e temperamento, erano lontani dal carattere dei personaggi interpretati.

G. L.



Colpito da inesorabile male è deceduto a Roma, il 18 novembre, il Colonnello delle Guardie di P. S.

## PAOLO SINDONI

La triste notizia è stata partecipata a tutti i reparti del Corpo dal Capo della Polizia Dr. Pavone, con il seguente commosso messaggio:

« Quest'oggi est deceduto Colonnello Paolo Sindoni, Comandante Scuola Allievi Guardie Roma. Con lui Amministrazione perde nobilissima figura di Ufficiale costante esempio di dedizione al dovere e di fedeltà alla Patria. Gloriosa Bandiera del Corpo saluta fiero et valoroso scomparso ».

Era nato a Venetico in provincia di Mesina il 2 febbraio 1904.

Sottotenente di complemento di fanteria nel 1925, passò l'anno successivo nel Corpo degli agenti di P.S. con lo stesso grado. Vincitore quindi del concorso per V. Commissario aggiunto di P.S. nel 1929, conservò il proprio incarico quale funzionario comandante con funzioni di Ufficiale presso la Scuola

Allievi di Caserta. Successivamente prestò servizio col grado di V. Commissario e di Commissario aggiunto alla Questura di Genova.

Nel 1935 fu di nuovo assegnato quale ufficiale istruttore alla Scuola Allievi di Caserta dove rimase fino al 1941 anno in cui assunse il comando della Compagnia Mobile di Firenze. Promosso Maggiore nel 1942 pas-

sò al comando del Battaglione Mobile della stessa città. Fu poi presso il Ministero adetto all'Ufficio militare e nel marzo 1946 promosso T. Colonnello. L'anno successivo fu preposto al comando della Scuola Allievi Guardie di P. S. di Roma, incarico da lui tenuto ininterrottamente fino alla morte.

Da qualche giorno era stato promosso al grado di Colonnello.

L'occhio è veramente lo specchio dell'anima ed in Paolo Sindoni il limpido sguardo, prima che la parola, diceva tutta la nobiltà del sentire.

Ebbi la ventura di conoscerlo in un'epoca in cui le scuole di polizia sentivano ancora il travaglio della ripresa e la volontà degli uomini spesso non riusciva a superare le difficoltà che ogni giorno si presentavano e che erano insite nel tormentoso periodo che la nazione attraversava.

Appassionato educatore ed esperto comandante ed organizzatore, portava un senso pratico e di misura nella sua azione che sviluppava inesorabilmente, se pure con tatto squisito, non arrestandosi di fronte a difficoltà — non poche né lievi — che la durezza dei tempi frapponnevano. E quando riusciva ad apportare un miglioramento alla « sua » scuola, anche un rapporto, a sminuire il disagio dei « suoi » uomini, ad organizzare uno svago, i suoi occhi dicevano dell'intima gioia che provava e della quale faceva partecipe solo gli intimi amici e collaboratori.

Il suo costante assillo era il benessere degli uomini dai quali pretendeva dedizione assoluta al dovere ma ai quali dava i tesori della sua esperienza e, soprattutto, della sua grande umanità. Li conosceva uno per uno, che trascorreva gran parte del suo tempo nel cortile delle istruzioni, alla mensa, nelle aule di studio e nelle camerate più che nel suo ufficio di comandante; ne sapeva difetti e virtù, era edotto di particolari situazioni finanziarie e, con discrezione e tocco signorile, consigliava ed aiutava; il suo rimprovero era sempre persuasivo e, quindi, assai efficace; rifuggiva dalle consuete forme pseudo-autoritarie che affidano alla tonalità della voce, alla teatralità del gesto l'efficacia del monito; correggeva sempre prima di punire.

Nell'istruzione professionale era altrettanto eccellente. Nei primi anni della sua carriera era stato anche funzionario di



Le onoranze funebri al Colonnello Paolo Sindoni hanno rivestito carattere di particolare solennità. Dal 19 al 20 la Salma, composta nel salone del Circolo Ufficiali trasformato in camera ardente, ha ricevuto l'omaggio di S. E. il Capo della Polizia, di tutti gli ufficiali del Corpo in servizio o comunque presenti nella Capitale, di molti amici conoscenti, di tutti gli allievi della Scuola e di una grande rappresentanza delle forze di P. S. di stanza a Roma. Quattro ufficiali del Corpo prestavano ininterrotto servizio d'onore.

La mattina del 20 hanno avuto luogo le solenni esequie alla presenza del Ministro dell'Interno On. Fanfani, del Capo della Po-

P. S. e portava con sé un bagaglio di esperienza veramente invidiabile che gli consentiva di uscire spesso dai rigidi schemi dei codici e delle leggi per avvicinare l'alta funzione dell'uomo di polizia riuscendo a fondere, in armonico equilibrio, doveri militari e civili, suscitare energie, frenare eccessivi entusiasmi.

La sua natura lo portava istintivamente ad un senso di misura fatta di fermezza e di comprensione, elementi mai dissociabili dal concetto di autorità.

Durante l'estate, poiché le esigenze del servizio richiedevano l'ininterrotta attività dei corsi, organizzava sempre una serie di svaghi per gli uomini affaticati dal lavoro e dallo studio, svaghi che andavano dalle gite balneari agli spettacoli all'aperto. Il teatro — che, con ingegnosi mezzi di fortuna, aveva allestito nel grande cortile della scuola, era il suo orgoglio. L'aveva battezzato il « piccolo Caracalla » e si prodigava per montare spettacoli più che decorosi ma soprattutto divertenti per la massa delle guardie e delle famiglie che accorrevano sempre numerose ed entusiaste.

Migliaia e migliaia di allievi conserveranno il ricordo del loro comandante, ovunque presente, che faceva squisitamente gli onori di casa pensando nel contempo alle infinite esigenze che l'iniziativa comportava; molti, lasciando la scuola, non interrompevano il dialogo col comandante e gli scrivevano per mille ragioni e questo perdurante ricordo lo inteneriva e l'ingorghiava perché gli dava la certezza di essere stato un buon seminatore.

La casa e la scuola: la piccola e la grande famiglia. Entro questi due poli si svolge l'esistenza fattiva e serena di Paolo Sindoni.

Se la vita dei morti è nella memoria dei vivi, la figura dello scomparso non impallidirà presto.

Guido Leto



Il feretro preceduto da una compagnia di allievi e dalle numerose corone è stato trasportato nella chiesa del Sacro Cuore dove ha avuto luogo l'ufficio funebre celebrato dal Cappellano Militare.

Alla desolata famiglia dello scomparso il Capo dello Stato ha voluto far giungere i sensi del suo personale cordoglio.

Numerosi altri telegrammi di condoglianze sono pervenuti da ogni parte d'Italia. All'unanime manifestazione di rimpianto per l'imatura fine del Colonnello Paolo Sindoni « Polizia Moderna », che lo ebbe tra i sostenitori più entusiasti, unisce la sua voce rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i lettori ed abbonati.

## I bimbi e la lana



### Igiene del neonato

Tutti gli esperti di pediatria insistono nel consigliare l'uso della lana per il bambino. Infatti, il neonato deve essere tenuto ad una temperatura costante e non dovrebbe mai avere indosso più indumenti di quanto è strettamente necessario. Di conseguenza è consigliabile la lana perché soltanto essa ha il potere di fornire calore senza pesare.

### Libertà di movimenti

Pure con la massima aderenza, l'indumento di lana lascia piena libertà e scioltezza di movimenti. L'elasticità della lana è poi di grande aiuto ogni qualvolta si deve vestire o svestire il bambino.

### Primi passi

Quando il bimbo comincia ad essere padrone dei suoi movimenti, qualunque cosa egli faccia, lo fa con il massimo impegno e con il massimo consumo d'energia, quindi va soggetto a repentini mutamenti di temperatura del corpo. La sua salvaguardia è negli indumenti di lana. Non si dimentichi che la lana non brucia, quindi il bimbo non corre mai il rischio di avere incendiate le sue vesti a contatto con il fuoco.

### Ineguagliabile resistenza

Gli abiti dei bambini vanno soggetti ad estremi strappi, ma le fibre della lana sono cedevoli e forti, ma si indeboliscono anche se stracchiate per migliaia di volte. Questo fenomeno conferisce agli indumenti di lana una ineguagliabile resistenza anche nei punti soggetti a maggior attrito e a strappi.



# INAUGURATI UN NUOVO COMMISSARIATO A



Alla presenza del Capo della Polizia dott. Pavone, del Questore avv. Musco, del Provveditore Generale dello Stato Comm. dott. Ricci, del Comandante del Raggruppamento Guardie di P.S., di alcuni funzionari e ufficiali del Corpo e dei carabinieri, è stata inaugurata il 28 novembre a Roma la nuova sede del Commissariato S. Ippolito.

Ha fatto gli onori di casa il dirigente dell'Ufficio, Commissario Capo dott. Cerretti, guidando attraverso i vari locali gli intervenuti ed illustrando i criteri costruttivi ed organizzativi seguiti per la sistemazione degli uffici e dei servizi. Quindi il Parroco del rione ha benedetto i vari ambienti.

Al termine della visita è stato offerto un vermouth. Il Capo della Polizia, che aveva preso vivo interesse e si era soffermato a lungo ad esaminare in ogni suo particolare la nuova sede, ha ringraziato il Provveditore Generale dello Stato per averne facilitato l'arredamento e si è compiaciuto per l'ottima realizzazione con il Questore di Roma e con il Commissario Capo dirigente.

Fin qui la notizia dell'avvenimento. Ma il fatto va decisamente posto fra le prove più significative del costante rinnovamento

materiale e morale della Polizia e merita un commento a sé. Dimostra anzitutto che all'annoso problema delle sedi degli uffici sezionali di P. S. si va ponendo rimedio in modo radicale. Difatti, la nuova sede del Commissariato S. Ippolito rappresenta quanto di più moderno è stato studiato e predisposto in fase di progettazione.

Dalla distribuzione dei locali in tre piani diversi alla particolare sistemazione dei vari uffici e dei vari servizi c'è un ordine razionale rispondente in uno a tutte le esigenze interne ed ai criteri di una moderna organizzazione.

Tutti i locali, inoltre, dagli uffici alla mensa, dalla sala d'aspetto pel pubblico alle camere di sicurezza sono serviti da modernissimi impianti igienici, d'illuminazione e di riscaldamento.

Una realizzazione, insomma, in cui nulla è stato trascurato per nobilitare la funzione di polizia nella forma oltre che nella sostanza e da cui balza evidente lo spirito animatore che in iniziative del genere sa trasfondere il nuovo Questore di Roma.



# ROMA E L'AUTOCENTRO REGIONALE DI NAPOLI

Il processo generale di motorizzazione di tutta la vita sociale ha avuto il materiale riflesso nella organizzazione dei servizi di Polizia.

È un fenomeno che è caratteristico della società moderna, onde la necessità di adeguarsi a tale evoluzione attrezzando la Polizia degli indispensabili e moderni mezzi di trasporto.

Ma se la fornitura degli automezzi era un problema di natura economica, quello della manutenzione e riparazione era fattore eminentemente organizzativo.

Nel quadro generale di tale organizzazione, il Ministero dell'Interno ha dato, in questi ultimi tempi, particolare impulso a tale delicata branca che, per motivi di celerità e di sicurezza doveva assolutamente essere sottratta all'industria ed artigianato privato.

Fu quindi decisa la costituzione di Autocentri Regionali di Polizia con il compito di assicurare le grandi riparazioni, la fornitura dei pezzi di ricambio e l'addestramento degli specialisti.

Napoli, in questo campo, ha realizzato il più complesso ed attrezzato stabilimento del genere, costruito a tempo di primato in area adiacente all'Orto Botanico, già deposito di residuati Alleati.

Il Capo della Polizia dr. Pavone, ha voluto di persona rendersi conto di tale servizio che, per modernità di concezione, organizzazione e rendimento è da ritenersi il modello del genere.

Alla presenza di un folto gruppo di Autorità, accompagnato dal Direttore del

Autocentro Capitano Grauso, il Capo della Polizia iniziava una minuta visita a tutti i reparti dello stabilimento soffermandosi particolarmente nell'officina ove il personale specializzato attendeva al normale lavoro, al Reparto Ricambi e manutenzione ed agli Uffici.

Dopo aver visitato la palazzina della Direzione, le camerate ed i vari locali, nella sala convegno delle guardie veniva offerto un vermouth a tutte le Autorità convenute, durante il quale il Capitano Grauso ricordava fra l'altro: « Questa costruzione, razionale, queste strade con i servizi annessi progettate dal Genio Civile di Napoli in collaborazione con la Direzione di questo Autocentro sono state realizzate con fondi concessi per interramento del Provveditorato alle OO.PP. »

La realizzazione del programma dei lavori edili e stradali non ha mai rallentato il ritmo della produzione e tanto meno l'assistenza prestata ai vari Reparti ed uffici della giurisdizione che in ogni occasione hanno sempre apprezzata l'opera dell'Autocentro, che ha provveduto a tutte le loro necessità dando uno sviluppo considerevole all'efficienza di tutti i mezzi. Quanto sopra è confermato dalle seguenti cifre:

Automezzi rimessi a nuovo, N. 210; automezzi riparati, n. 543; motori revisionati, n. 93; riparazioni varie, n. 18; costruzioni varie, n. 44; grandi riparazioni, n. 330 con 48.973 ore lavorative; medie riparazioni, n. 341 con 11.803 ore lavoro-



ative; piccole riparazioni, n. 537 con 1.418 ore lavorative ».

Rispondeva il Capo della Polizia ringraziando tutti gli artefici di tale opera e compiacendosi con il Capitano Grauso che, superando ostacoli non comuni, ha saputo realizzare nell'Italia Meridionale uno stabilimento moderno, razionale e produttivo.

Quale riconoscimento simbolico dell'opera prestata, il Capo della Polizia, inoltre, offriva ai dirigenti dei Lavori Pubblici quattro medaglie d'oro-ricordo.



## INDIRIZZI RACCOMANDATI

Cappelli's Hotels  
Lido di Venezia  
Soc. Naz. di Trasporti F.I.I.

Gondrand  
Via Pontaccio, 21 - Milano

Del Gaizo S.p.A.  
San Giovanni a Teduccio

Zonin Gambellaro (Vicenza)  
Specialità: VINO BIANCO -  
Prugna - Elixir China -  
Crema Marsala

S.I.R.T.I. - Società Italiana  
Reti Telefoniche Interur-  
bane - Milano - Via Manin

Solari Remigio & C.  
Fabbrica Orologerie Indus-  
triali - Stab. e Amm. Via  
Chiusaforte - Tel. 39.60 -  
Uff. Vendite: Via Florio,  
n. 4a - Tel. 30.16

«Molino a cilindri»  
Antonio Dati  
Torre Annunziata

Società Carnica Lavori  
Villa Santina (Udine)

F.lli G. e F. Romanut  
Via Cotonificio 13 - Udine

Ditta Fumo - Teramo  
Caffè Grande Italia

**TORBOLE DEL GARDA**  
Albergo Bemaco  
Bella posizione sul lago con  
splendida terrazza - Tratta-  
mento signorile - Ristorante  
Bar - Garage - tel. 15 -  
Propr. Mandelli

Albergo Ristorante  
VILLA IGEEA  
e Pensione  
VILLA MARINO  
Sorrento

Hotel Bonvecchiati  
Ambiente di 1° ordine - Ter-  
razza con giardino - Venezia  
Ristorante Bar Stazione  
FF. SS. - Sassari  
Gest. Comm. Toniutti - Ot-  
tima cucina - prezzi modici

Ditta Silvetti E. R. e P. Sas-  
sari - Negozio - Piazza Azuni,  
2 - Stab. S. Biagio, 3 - Tel.  
Neg.: n. 2344 - Lavorazione  
Specchi - Cristalli - Vetri

Angelo Satta - Sassari  
Forniture e impianti idrici-  
sanitari - Stufe in cotto  
Via Seb. Satta, 27 - Tel. 33.59

Comm. G. Coppola Sassari  
Via Porto Tauses, n. 43  
Indust. commercio formaggi  
Salvatore Desole - Sassari  
Piazza Rosario Telef. 2180  
Abbigliamento completo per  
uomo - donna e bambini

Sirenetta al Poetto  
Albergo Ristorante - Bar  
attrezzato - Propr. Giovanni  
Deplano. Poetto 116. Cagliari  
Fratelli Capellino - Sassari  
Albergo Italia - Tel. 31-01

Foto Marras  
Via Cetti, N. 1 - Sassari  
Pastificio Pirisino - Sassari

Angelo Pugliatti  
Calzature - Ingresso - Det-  
taglio - C.so Vitt. Eman. I  
Tel. 25-68 - Sassari

G. Muroni  
Specialità locali - Sassari

Albergo Ristorante Pace  
Riva S/G

Propr. Battistelli Enrico  
Aperto tutto l'anno - Gar-  
age - Acqua corr. calda e  
fredda - Si parla inglese,  
francese e tedesco  
Prezzi modici

Hotel Rovereto  
Rovereto Trentino Italia  
Tel. 10-75 - Propr. VISONA

Grand Hotel Riva  
Riva del Garda - Italia  
Casa di 1. ordine, prospic-  
cente al lago, Ristorante,  
giardino, garage con tutti  
i servizi

Hotel Pensione Geier  
Torbole S/G Telefono 91  
Casa sul lago con terrazza  
e giardino - Rinnovato -  
- Ottima cucina - Vini  
scelti - Prezzi moderati

Hotel Europa  
Bayerischer-Hof - Riva Lac  
de Garda - Telef. 37

Situato vicino all'approdo  
dei piroscafi ed alla fermata  
dell'autobus Rovereto-Riva.  
Comodità moderne: Riscal-  
damento - Camere con ba-  
gno annesso - Sala di mu-  
sica e di lettura - Terrazza  
- Giardino - Grande Ristor-  
ante - Cucina accurata -  
Bar - Pasticceria - Autori-  
messa - Prezzi modici

Spiaggia Olivi  
Circolo Forestieri  
Riva sul Garda  
Ristorante - Bar - Dancing  
- Stabilimento - Bagni

Mobili comuni e di lusso  
arredamenti  
G. Ruele & C.  
Rovereto - Tel. 12.58  
Fabbricante del Foot-Ball e  
Itockey «La Nazionale» per  
Bar - Caffè - Alberghi ecc....

### PER LE VOSTRE VACANZE PREFERITE

«La Vecchia Pineta»  
Lungomare Lutazio Catulo 4  
Tel. 22.793 - Lido di Roma

Stab. Balneare Maristella  
Lido di Castel Fusano  
Tel. 223.275

Stab. Balneare Elmi  
Lido di Roma

Ristorante Albergo  
«La Scaletta» Gest. F.lli  
Pietrolucci - Lungomare P.  
Toscanelli, 120. Tel. 22.763  
Ostia Lido

Ristorante del Pescatore  
Villaggio dei Pescatori  
Lido di Roma - Tel. 22.843

Stab. Balneare  
«La Pineta» «Roma» «Dulio»  
Lido di Roma - Tel. 580.717

Albergo Belvedere  
Porte dei Marmi - Firenze

Villa Hotel Ifigenia  
Torbole sul Garda  
Situato in riva al lago  
Terrazza e giardino - Tratta-  
mento ottimo - Prezzi mo-  
dici - Tel. 94 - Propr. Olivieri

# NOTIZIE DA...



## ...GENOVA

Il Capo della Polizia ha recentemente concesso la medaglia d'oro ricordo del Corpo al Colonnello di P. S. d'Ambrosi Attilio, Ispettore delle Guardie di P. S. della 3. zona «Liguria», che il 27 ottobre scorso per raggiunti limiti di età ha lasciato il servizio. Laureatosi giovanissimo in giurisprudenza, partecipò alla guerra europea 1915-18; nel 1919 entrò nell'Amministrazione della P. S. quale funzionario. Trasferito nella Polizia della Africa Italiana, nel 1938, e promosso colonnello nel 1940, fu Questore della Somalia italiana fino al 1941. Prigioniero dal 1941 al 1945, rientrò in Patria ed ammesso col suo grado nel Corpo delle guardie di P. S., fu a Torino fino al 1948, anno in cui trasferito a Genova fu nominato ispettore delle guardie di P. S. per la «Liguria». Ufficiale intelligente, sempre sempre e dovunque essere all'altezza del proprio compito facendosi apprezzare da tutti ed accattivandosi il rispettoso affetto dei dipendenti ai quali fu di esempio per lo scrupoloso adempimento del dovere e per rettitudine. Egli lascia il servizio con la certezza del buon ricordo di tutti quelli che, avendolo apprezzato e stimato, formulano per lui i migliori voti augurali, ai quali si associa «Polizia Moderna».



## ...TORINO

Il 18 Novembre scorso a Torino, nella Sede dell'Ispettorato della 1. Zona guardie di P. S. «Piemonte», alla presenza del Questore, dell'Ispettore interinale di zona, di tutti gli ufficiali della sede e dei comandanti dei reparti provinciali, il Colonnello Muzii Enrico,

per incarico del Ministero dell'Interno, ha consegnato al Colonnello Carobene Francesco, collocato a riposo per raggiunti limiti di età e di servizio, la medaglia ricordo, in oro, del Corpo concessagli dal Capo della Polizia, quale riconoscimento dei lunghi ed ottimi servizi resi all'Amministrazione. Nel consegnare la medaglia, il Colonnello Muzii ha rivolto al Colonnello Carobene, a nome del Capo della Polizia il saluto ed il ringraziamento per la preziosa opera da Lui svolta durante i 40 anni di servi-



## ...FERRARA

Il nuovo Prefetto di Ferrara, Avv. Luigi Pianese, ha visitato, il 18 ottobre scorso, la caserma «Bevilacqua» del Nucleo guardie di P. S. Accompagnato dal Questore e ricevuto dal Comandante del Nucleo, l'illustre visitatore, dopo aver passato in rassegna il reparto in armi, schierata nel cortile della caserma, si è soffermato nei vari locali, interessandosi della organizzazione dei servizi e rendendosi conto dell'equipaggiamento e dell'armamento dei militari del Nucleo. Al termine della visita, il Prefetto si è complimentato col Comandante del Nucleo per l'ordine ovunque riscontrato.

## ...PALERMO

Il Maresciallo di 1. classe di P. S. Campo Giovanni, dell'Ispettorato XII Zona «Sicilia», ha recentemente avuto concessa dal Capo della Polizia la medaglia ricordo del Corpo conia in oro. Gli è stata consegnata il 6 Novembre scorso, nel



zio. Anche il Questore di Torino, ha rivolto al Colonnello Carobene affettuose parole di commiato, esprimendo il rammarico per la cessazione dal servizio di così intelligente prezioso collaboratore e valoroso ufficiale. Il Colonnello Carobene ha risposto commosso ringraziando delle parole rivoltegli ed esprimendo la sua riconoscenza al Capo della Polizia, al Generale Galli ed al Corpo cui egli si sentirà sempre spiritualmente legato. Al Colonnello Carobene i migliori auguri di «Polizia Moderna».



## ...ANCONA

Nella gara di tiro riservata a tiratori liberi ed a squadre civili e militari, indetta il 20 Settembre scorso dalla Sezione di tiro a segno di Macerata, le Forze Armate sono state rappresentate da una squadra del Comiliter ed una del Corpo delle guardie di P. S. Nella gara con carabina cal. 5,60 nelle tre posizioni regolamentari su bersaglio olimpionico, i tre militari costituenti la squadra del Nucleo guardie di P. S. di Ancona si sono classificati al 3., 4. e 9. posto. I bravi tiratori hanno riscosso il plauso degli organizzatori per l'ottima affermazione conseguita.

## ...VERONA

Il nuovo Prefetto di Verona, Dr. Liuti, nel pomeriggio del 23 Ottobre scorso, ha visitato la caserma della polizia ferroviaria. Accompagnato dal Commissario Capo compartimentale, dopo aver passato in rassegna il reparto schierato in armi, ha vi-



## ...CASERTA

Al Caserta, il 18 Ottobre, tra le varie manifestazioni svoltesi per la festa del Corpo, ha avuto luogo anche la inaugurazione di alcuni nuovi locali nella sede della Questura. La cerimonia è stata presenziata dal Prefetto, dal Vescovo e da altre autorità civili e militari della Provincia. I nuovi locali degnamente arredati sono stati, dopo la benedizione impartita dal Vescovo, visitati dagli intervenuti ai quali il Questore ed i funzionari hanno quindi offerto un breve trattenimento.

## ...SAVONA

Per infermità contratta in servizio, è improvvisamente deceduta, il 30 ottobre scorso, in Albenga, la Guardia scelta di P. S. Volpe Nicola, del Nucleo guardie di P. S. di Savona. Era nato a Bari il 12 agosto 1913 e prestava servizio nel Corpo delle Guardie di P. S. dal 16 luglio 1945.



Durante la sua permanenza nel Corpo, ebbe a distinguersi per attaccamento al dovere e spirito di sacrificio; l'immatura scomparsa ha destato vivo rimpianto nei colleghi e superiori. Alla moglie e al figlio dell'estinto giungano da questa rubrica le sentite condoglianze di «Polizia Moderna» e dei suoi abbonati.



## ...CASERTA



polizia non farebbe un servizio e aiuterebbe i cittadini in modo così eccellente. Ho raccontato a tutti i miei conoscenti l'accaduto ed ora voglio lasciarvi sapere la mia buona impressione, non soltanto del vostro Paese e della bellissima città eterna, ma anche della vostra polizia».

## ...BOLZANO

Vinta dalla squadra del Moto Club di Bolzano è stato disputato, il 27 settembre scorso, il IV Circuito motociclistico «Fiera Internazionale di Bolzano», il cui trofeo era intitolato al nome della defunta Guardia di P. S. Ciserà Vincenzo. La vedova Ciserà, presente alla manifestazione, ha dato la partenza alle macchine della categoria fino a 125 cc. Nella serata, presso la sede del Moto Club ha avuto luogo la premiazione, alla presenza di ufficiali del Corpo, di autorità locali, di dirigenti sportivi e di un folto pubblico. Nel corso della cerimonia, l'Assessore del Comune, dr. Stellin, ha ricordato con sentite parole la nobile figura della Guardia di P. S. Ciserà Vincenzo, caduta nell'adempimento del dovere. Ha, quindi, messo in rilievo i vincoli di simpatia che legano gli sportivi della



**230 PIACEVOLI RASATURE CON SOLE 150 LIRE!**

Lo Stick Palmolive - prodotto di qualità - permette di radersi ogni giorno\* col massimo confort per oltre 7 mesi.

La sua densa e abbondante schiuma ha un alto potere emolliente che consente di ottenere una perfetta rasatura, e lascia la pelle morbida e senza irritazione.

Con astuccio «Handy-grip» (facile impugnatura) L. 250

**Stick PALMOLIVE**

\*Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente!

**HOTEL LA FLORIDIANA CAPRI**

Centrale - Tranquillo, aperto tutto l'anno con i più moderni confort. Camere con terrazze o verande a sud sul mare. Gran giardino - Bar - Cucina eccellente - Prezzi medi - Tutto di primo ordine. Tel. 127 - Capri

**CONSORZIO PRODUTTORI SACCHI CARTA**  
SOCIETÀ COMMISS. E RESPONSABILITÀ LIMITATA

MILANO - Piazza della Repubblica, 28  
Ufficio di Roma: Piazza Mignanelli, 3  
I MIGLIORI SACCHI DI CARTA PER CEMENTO CALCE, GESSO E PRODOTTI CHIMICI, ECC.

**MANIFATTURA ESPORTAZIONE CORALLO - PERLE - CAMMEI**  
RAFFAELI ONORATO (INDIRIZZO TELEGRAFICO)  
TORRE DEL GRECO (ITALIA) RAFFONORATO - NAPOLI  
Via Guglielmo Marconi N. 26 (INDIRIZZO POSTALE)  
Telefono 64 - Torre del Greco Casella Postale 86 - Napoli

**IMPERMEABILI**

**Mafem**

EMPOLI

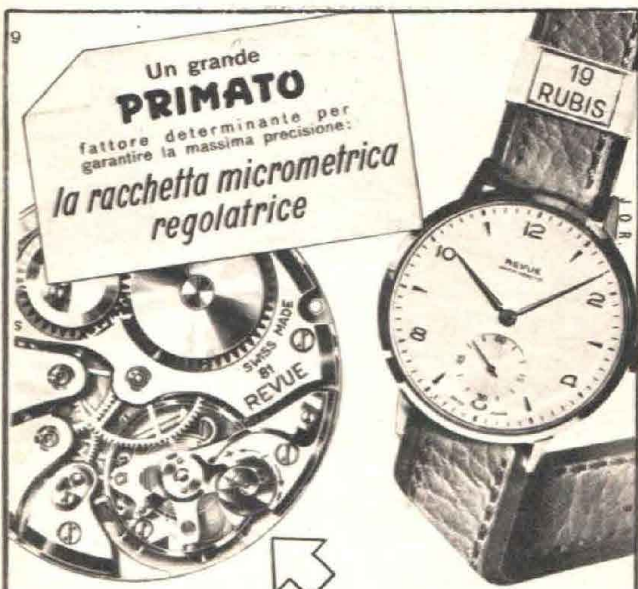
**Soc. An. Officine F.lli BERTOLI fu Rodolfo**

Acciaierie - Acciai grezzi e laminati - Fusioni acciaio  
Fusioni ghisa e leghe - Fucinati e stampati  
Officina meccanica

Amministrazione: tel. 3210 - 3958.  
Stabilimenti: tel. 6641 - 6642.  
Indirizzo Telegrafico: Ferbertoli, UDINE

**HOTEL GIOTTO - ASSISI**  
Tel. 209 - 451 100 letti - 800 coperti  
Specializzato per il servizio di grandi pellegrinaggi e matrimoni - grande autorimessa in Albergo - Appartamenti modernissimi, panoramici con telefono e bagno - parco - tennis - taverna medioevale - situato a 150 metri dalla Basilica di S. Francesco. - Prezzi modicissimi.  
A 450 metri sul livello del mare.  
Direz. propr. PIETRO STOPPINI & Figlio

**GELATERIA E PIZZERIA «BAR STELLA»**  
Piazza Cesare - Tel. 10.79  
TORRE ANNUNZIATA NAPOLI



Un grande **PRIMATO** fattore determinante per garantire la massima precisione: **la racchetta micrometrica regolatrice**

movimento per orologi da polso, 30 mm. a regolazione micrometrica 19 rubini

L'OROLOGIO **REVUE** È SEMPRE ESATTO

AROMATICI. **RICCARDO SUBINAGHI** OLII ETEREI, ESSENZE E PROFUMI SINTETICI Milano, - Via Pellegrino Rossi, 96 - Tel. 698187 - 698486

**BIRRA PERONI**

Ecco i requisiti che fanno dell'aratro GHERARDI uno dei migliori in commercio: semplicità - massimo rendimento - materiali speciali di alta resistenza.

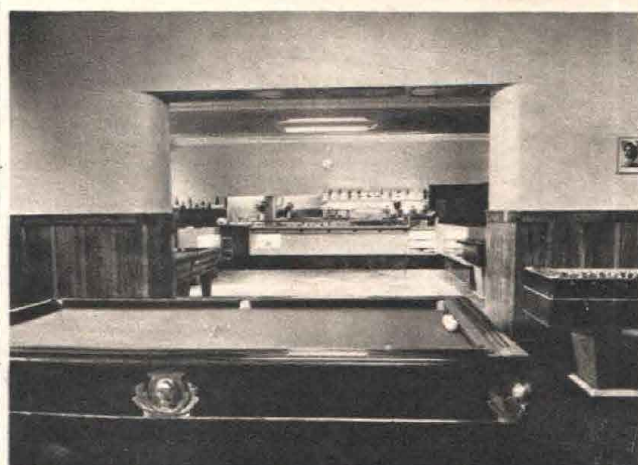
**GHERARDI & FIGLI** OFFICINA MECCANICA; VIA F. POLITI - Tel. 716 JESI (ANCONA)

**Guardie, Militari, Vigili!** Per tingere e rinnovare Giacchelloni, Bandoiere, Calzature ecc. usate **GUBRAVIL** L'assoluta specialità per rimettere a nuovo oggetti in pelle e cuoio in ogni tinta. **GUBRA S. p. a. - DESIO (Milano)**

**TESSUTI DEI MIGLIORI LANIFICI** per abiti da uomo e tailleur da donna in tagli di 3 metri ciascuno a lire 3650-4650-5750-7600 8400-9200 al taglio. Complementario completo lire 200 - Spedizioni ovunque Federe complete per corsetti **VENDITA DI SCAMPOLI** Cerchiamo uomini e donne disposti occuparsi nelle ore libere alla vendita a privati di scampoli di ogni genere per uomo donna e bambini, a PREZZI INFERIORI DEL 40%, A QUELLI DI FABBRICA. **GUADAGNO SICURO.** Chiedere istruzioni gratis a: **502, TF909, Via Nizza 57, P. TORINO.**

**ANGIOLINO** già A. GAMBAROVA & C. - S.p.A. - Casa fondata nel 1860 TAPPETI ANNOTATI DI OGNI COLORE E MISURA CORSE - ZERBINI - OLONE - OMBRELLONI MILANO - Via M. Quadrio, 7 (già via Mazzini) Telefoni: 639.365 - 632.410

**ROMA HOTEL MASSIMO D'AZEGLIO** Dirimpetto alla Stazione 200 CAMERE CON TELEFONO



ficiali e guardie ed un moderno spaccio di consumo. Il nastro tricolore inaugurale posto all'ingresso dei nuovi locali è stato tagliato dalla Consorte del Prefetto, alla quale è stato offerto da una Guardia di P. S. un fascio di rose. Sono stati presenti alla cerimonia il Prefetto, funzionari della Questura in rappresentanza del Questore, il Sindaco della città, altre autorità civili e militari, un folto gruppo di ufficiali del Corpo e rappresentanze di sottufficiali e guardie di P.S. La cerimonia si è chiusa con un vermouth offerto agli intervenuti.

**...LIVORNO** Non comune abilità hanno dimostrato le Guardie di P. S. Giordani e Capitini, della Sezione di polizia stradale di questa città, nel trarre in arresto quattro delinquenti, attivamente ricercati. La notte del 13 settembre scorso, durante un loro servizio di pattugliamento stradale, facevano sosta al bivio della strada statale n. 1 con la strada che conduce allo stabilimento Aniene, onde effettuare il controllo agli automezzi in transito. Tra le altre, cadeva sotto il loro esame l'auto Fiat 1500 targata Roma 161960. Ne veniva a risultare una evidente discordanza tra l'intestatario della patente guida e quello del libretto di circolazione. Chieste chiarificazioni allo autista, questi asseriva d'aver ricevuto in prestito la macchina da un suo amico, dovendosi recare in gita a Firenze. Per gli altri tre compagni di viaggio forniva poi generalità diverse da quelle rese in precedenza dagli stessi. Da qui il dubbio per i militari di P. S. che si trattasse di persone sospette. Inol-

**...PADOVA** Di una difficile operazione di soccorso stradale sono stati autori due militari di P. S. del Compartimento di polizia stradale di Padova, la notte sul 29 Settembre scorso. Un camion con rimorchio carico di fogli di compensato, proveniente da Padova e diretto a Bologna, giunto in località Fossetta, tra Solesino e Stanghella, per l'improvvisa rottura dello sterzo, precipitava nel canale Fossetta, che costeggia la strada statale n. 16. La strada, data l'ora tarda, era quasi deserta. Il destino pertanto sembrava segnato per i due autisti a bordo del camion infortunato, quando arrivò nella zona la pattuglia della stradale composta dalle guardie Nosarini e Desiderò. Dalla cabina del camion quasi completamente schiacciata e per metà immersa nell'acqua, si udiva un debole lamento, segno che qualcuno in vita vi fosse tra i rottami. Bisognava, quindi, agire senza indugio! I due militari, scesi nel canale, nonostante avessero l'acqua al-



tre, la parte posteriore della autovettura presentava tracce di una recente collisione, i cui danni erano stati evidentemente riparati in fretta. D'altra parte, la patente di guida non risultava valida per il 1953 e dal libretto di circolazione risultava non pagata la relativa tassa. Così il dubbio che si trattasse di persone sospette diventava certezza. Di conseguenza, era necessario accompagnare i quattro al vicino commissariato di Rosignano Solvay ed intanto evitare che gli stessi usassero resistenza o si dessero alla fuga. Poiché in sede di identificazione l'autista della 1500 aveva esibito la tessera di invalido di guerra, la Guardia Giordani prospettò abilmente allo stesso la possibilità, stante la qualità di invalido, di avere annullata la contravvenzione per le infrazioni riscontrate. Ma, per poter annullare il relativo verbale già compilato, era necessario avere il nulla osta del suo comandante, al quale avrebbe dovuto telefonare. Poiché i componenti l'autovettura fermata si dimostrarono consenzienti, il Giordani li invitava a seguirlo fino alle prime case di Rosignano Solvay, ove c'è un telefono pubblico.

Così, i quattro, scortati dai due militari, muovevano verso il posto indicato. Ivi giunti, venivano fatti entrare nell'edificio, sito appunto alle prime case, ove, anziché il telefono pubblico, ha sede il Commissariato di P. S. Solo allora, i quattro viaggiatori compresero di essere stati astutamente giocati. Nella macchina, intanto, venivano rinvenuti due acuminati stilette di porto proibito, un martello con testa e taglio, una mazza, un piccone, due paletti ed una fune. In seguito, veniva accertato che i quattro individui erano attivamente ricercati dalla squadra mobile della Questura di Roma, perché implicati in gravi reati.

**...AOSTA**

Rimasta vittima di un mortale incidente stradale, è deceduta, il 4 novembre scorso, la Guardia di P. S.



Atzeri Armando; in servizio presso il Nucleo guardie di P. S. di Aosta. Era nato a Quarto S. Elena (Cagliari) il 19 marzo 1920. Combattente della seconda guerra mondiale, era entrato nel Corpo delle guardie di P. S. nel 1947. Era molto apprezzato per capacità, zelo ed attaccamento al dovere.

La sua immatura scomparsa ha suscitato vivo rimpianto tra superiori e colleghi. Alla madre dell'estinto, «Polizia Moderna» con i suoi abbonati fa giungere vivissime condoglianze.



**...ALESSANDRIA**

Il 4 Ottobre, il Sottosegretario alla Difesa, on. Martino, accompagnato dal Prefetto e dal Questore di Alessandria, ha visitato la Caserma «Cardile», sede del 14. Reparto mobile guardie di P. S. Il Sottosegretario alla Difesa, ricevuto con gli onori militari, ha preso cognizione delle attrezzature e delle realizzazioni in atto, nonché del grado di addestramento raggiunto dal reparto. Nel corso della visita, ha pure assistito ad un riuscito incontro di Judd e di difesa personale. Quindi, agli ufficiali riuniti nelle sale del circolo ha rivolto lusinghiere espressioni di lode e di incitamento a perseverare nell'opera intrapresa.

La visita del Sottosegretario ha avuto eco in espressioni di compiacimento fatte pervenire al Comandante del Reparto, Maggiore Lombardi dal Capo della Polizia, dal Generale ispettore del Corpo e dal Questore di Alessandria.

**...NETTUNO**

Il 2 ottobre scorso, a cura dell'Ente Nazionale Cinofilo Italiano, ha avuto luogo all'Esposizione di Agricoltura di Roma, in presenza di un folto numero di pubblico, di sportivi e di giudici nazionali e stranieri, la IV Prova Internazionale di addestramento per cani da difesa. Il Centro allevamento ed addestramento cani di Polizia della Scuola di Nettuno ha partecipato alla gara con due squadre, ciascuna delle quali costituita di tre conduttori e tre cani. Prima si è classificata la Squadra della Sezione di Rocca di Papa; seconda la Squadra della Sezione di Nettuno. Nelle competizioni singole, cinque soggetti su sei, iscritti alle prove stesse, hanno riportato la massima classifica (eccellente). Complessivamente sono stati vinti i seguenti premi:



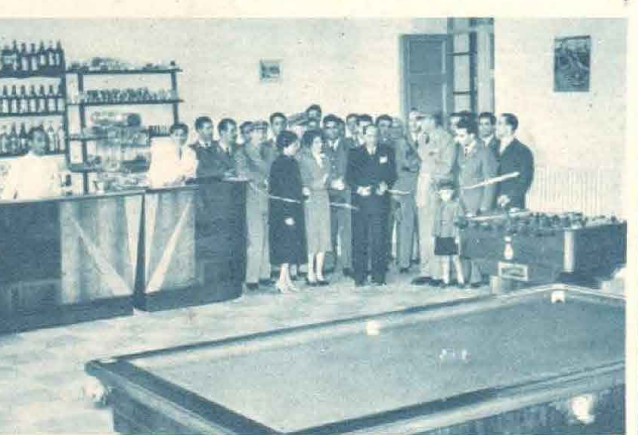
**...LA SPEZIA**

In questa città, la cerimonia del 4 Novembre ha avuto carattere prettamente militare. Nella mattinata, presenti il Prefetto, l'Ammiraglio di Squadra De Pace e numerose autorità civili e militari è stata deposta, mentre la banda della Marina suonava l'inno al Piave, una corona di alloro sul scello del monumento ai Caduti, in Piazza Matteotti. Rendevo gli onori militari un battaglione di formazione composto da una compagnia di avieri, finanziari e carabinieri, una di Marina ed una di Guardie di P. S. E' seguita la sfilata dello stesso battaglione davanti alle autorità e per le principali vie cittadine.



**...AVELLINO**

Anche in questa città, i militari del Corpo hanno celebrato con gli altri militari del Presidio la ricorrenza del 4 novembre, giornata delle FF.AA. La cerimonia, che ha avuto luogo in Piazza Municipio, è stata caratterizzata dalla sfilata di un reparto del X C.A.R.T.C. di un plotone di guardie di P.S. e due plotoni di carabinieri. Ha presenziato alla manifestazione il Prefetto, che aveva preso posto sul palco appositamente eretto in Piazza Municipio col Questore, il Sindaco, il Comandante del Presidio militare ed altre autorità civili e militari.



STATI DEPRESSIVI STANCHEZZA FISICA

IL MEDICO CONSIGLIA **MAXITON**

Laboratori GIEU - Milano

NAFTA METANO **ROVEN** Bruciatori di ogni tipo IMPIANTI COMPLETI MILANO Via Giambellino, 14 Tel. 474.432

**ALBERGO BELVEDERE** Vicinissimo alla spiaggia Veduta incantevole Tel. 89112 - Forte dei Marmi



BRUCIATORI DI  
NAFTA E METANO

**RIELLO**

I PIÙ PERFETTI



30 ANNI  
DI ESPERIENZA  
COSTRUTTIVA

OFFICINE FONDERIE FRATELLI RIELLO  
LEGNAGO (Verona) - Telef. 211-214 e 399

CINGHIE DI TRASMISSIONE SPECIALE

**HEVALOID**

VIA FATEBENEFRADELLI, 19 MILANO. TEL. 63.50.52

**OLIO  
SASSO**

di pura oliva  
preferito in tutto il mondo

Pistoni Bohnalite Novasil

★  
SEGMENTI NOVA  
SEGMENTO NOVIX  
★

Officine e Rappresentanza per l'Italia - Milano  
STABILIMENTO IN DESENZANO SUL GARDA



in  
tutti i  
paesi  
**BEL PAESE**

Salbani



**...LIVORNO**

Il 4 Novembre, giornata delle FF. AA., il Gruppo guardie di P. S. di Livorno è intervenuto alla cerimonia militare, svoltasi presso il monumento ai Caduti, con un plotone in armi, inquadrato al comando di un ufficiale del battaglione di formazione dal Presidio.

Durante il rito celebrativo, cui hanno pure assistito ufficiali e sottufficiali di P. S. fuori rango, l'on. Spiazzi, Presidente Nazionale del Nastro azzurro, ha tenuto il discorso di occasione. Nella giornata, si è avvicinata la guardia al monumento con la partecipazione di tutti i reparti del Presidio.

**...ROMA**

E' deceduto a Montebello Ionico, il 5 ottobre scorso, il Maresciallo di 1. classe Tripodi Giuseppe, in servizio presso la Sezione «Testaccio». Era nato nel 1909 e faceva parte del Corpo delle guardie di P. S. fin dal 16 marzo 1930.

Comandante di squadra presso l'Ufficio di P. S. Testaccio fin dal 1947, epoca



in cui conseguì la nomina a Maresciallo di 3. classe. Per le sue doti di bontà e di capacità era stimato da superiori e colleghi, benvenuto dai dipendenti, tra i quali la



ricoverati per scottature di 1. e 2. grado. Con il loro provvido e coraggioso intervento i due militari di P. S. sprezzando ogni pericolo, riuscirono col proprio sacrificio personale ad evitare che dal sinistro derivassero più gravi conseguenze.



**...MODENA**

Dopo lunga malattia, è deceduto, il 20 ottobre scorso, il Maresciallo di 1. classe di P. S. Manzo Raffaele, già appartenente al Gruppo guardie di P. S. di questa città.

Entrò nell'Amministrazione della P. S. nel 1907. Durante la sua lunga e ininterrotta attività si distinse per bontà, operosità e capacità.

Era decorato di medaglie di bronzo al V. C. per aver tratto in salvo, nel 1911, a Venezia, un ragazzo in procinto di annegare.

Ai funerali hanno partecipato superiori, colleghi ed un largo stuolo di dipendenti.

Alla vedova ed al figlio del compianto Maresciallo giungano sentitissime le condoglianze di «Polizia Moderna» e dei suoi abbonati.



**...LA SPEZIA**

Un atto di eroismo ha fruttato la promozione a Guardia scelta per merito straordinario alla Guardia

di P. S. Ferla Salvatore, del Gruppo di questa città. Il Ferla, il 25 settembre 1953, mentre espletava servizio presso la stazione ferroviaria di La Spezia, ha tratto in salvo due vecchi che stavano attraversando i binari, nel momento in cui vi giungeva un treno a grande velocità. I due malcapitati sarebbero stati certamente travolti, se il Ferla non si fosse lanciato in loro soccorso, esponendo se stesso a grave pericolo.

L'eroico gesto, che suscitò il favorevole commento delle persone che assistevano alla fulminea scena e fu posto in grande rilievo dalla stampa cittadina, ha avuto adesso lo adeguato riconoscimento da parte del Ministero.

**...NOVARA**

Indette dalla Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Novara, si sono svolte nel novembre scorso gare di tiro con pistola «Beretta» calibro 9 e fucile modello 91 su sagome autocadenti e di precisione.

Nella categoria militari, la gara riservata alle FF. AA. della Provincia e valevole per il Campionato 1953, è stata

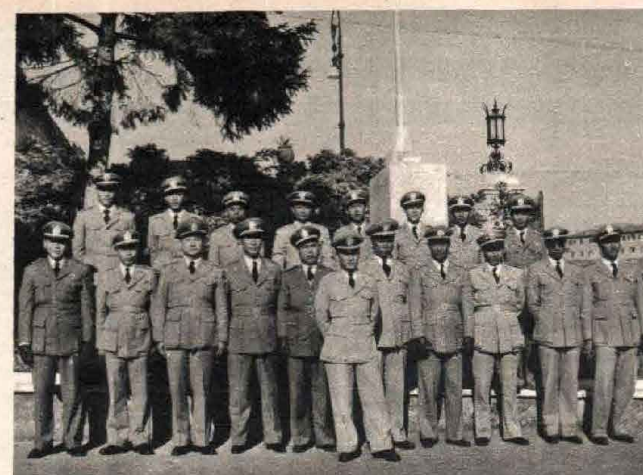
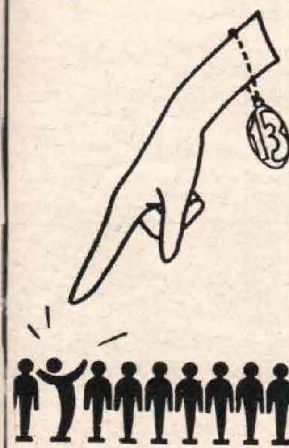


vinta dalla rappresentativa del Corpo, che si è aggiudicato l'artistico trofeo, intitolato alla memoria della medaglia d'oro «Generale Luigi Gherzi».

Con la brillante vittoria, i militari del Corpo hanno dimostrato di aver raggiunto un'ottima e seria preparazione.

**domenica  
può essere  
il tuo turno!**

**Totocalcio**



**...ROMA**

Presso la Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di P. S., ha avuto inizio, il 23 Novembre, un secondo corso di perfezionamento per ufficiali della Polizia Thailandese. Ne sono frequentatori 3 maggiori, 10 capitani, 5 Tenenti ed 1 sottotenente.

La numerosa missione, che il 18 Novembre, all'atto dell'arrivo a Ciampino, era stata ricevuta dal Generale Ispettore del Corpo, in rappresentanza del Capo della Polizia, da alcuni membri della legazione della Thailandia a Roma e da un gruppo di ufficiali delle guardie di P. S., ha preso lo stesso giorno alloggio presso la Scuola ove rimarrà — ospite della Polizia italiana — per tutta la durata del corso.

Gli ufficiali thailandesi, hanno avuto già modo di prendere vivo interessamento alla nostra organizzazione ed allo studio delle varie materie professionali.

**...REDIPUGLIA**

In occasione della ricorrenza del 4 Novembre e del raduno di ex combattenti e rappresentanze delle varie Forze Armate dello Stato presso il cimitero monumentale di Redipuglia, il Comando Nucleo guardie di P. S. di Siena ha inviato all'Ossario una corona di alloro offerta da tutti gli appartenenti al reparto. La corona vi è stata portata da una rappresentanza composta da un sottufficiale e due guardie di Pubblica Sicurezza.

**...ROMA**

Di un mortale incidente stradale è rimasto vittima, l'8 novembre scorso, il maresciallo di 2. classe di P. S.



**...REDIPUGLIA**

Ferrari Angelo, del Gruppo Autonomo guardie di P. S. del Ministero dell'Interno.

Era nato a Luino (Varese) il 3 settembre 1908.

Entrato a far parte del Corpo delle guardie di P. S. il 1. luglio 1936, disimpegnò sempre con encomiabile senso del dovere i servizi cui venne destinato e progredì nella carriera di sottufficiale passando attraverso esami nei vari gradi.

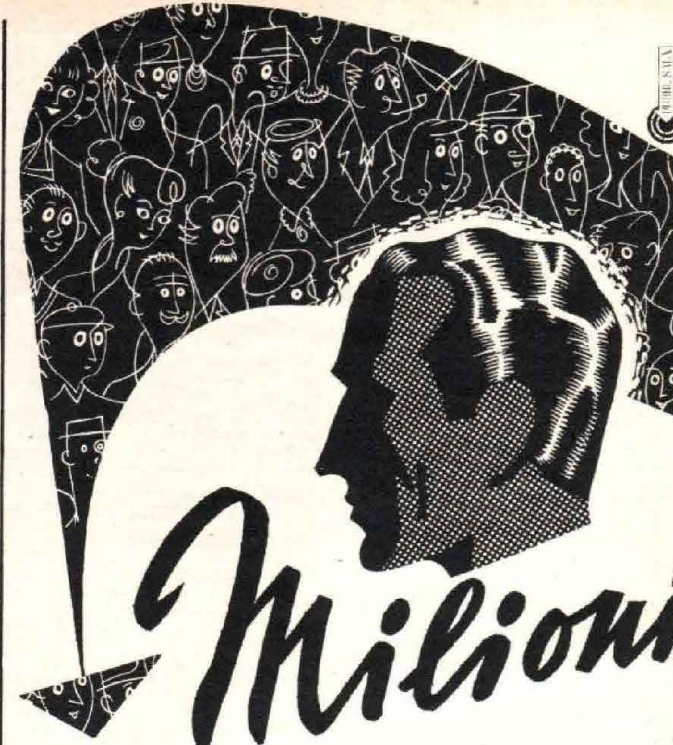
Ultimamente, prestava servizio presso gli uffici dello



Ispettorato del Corpo, ove era molto apprezzato per capacità e zelo.

La sua improvvisa scomparsa ha lasciato un'eco di vivo rimpianto nei superiori, colleghi e dipendenti, dai quali era benvenuto e stimato per le sue elevate qualità morali e professionali.

Ai familiari del compianto Maresciallo Ferrari, tanto duramente colpiti dal dolore, «Polizia Moderna» ed i suoi abbonati fanno giungere da questa rubrica le loro vivissime condoglianze.



DI OCCHI D'AMBO I SESSI  
VI OSSERVANO E VI CRITICANO!...

Per questo dovete curare la vostra persona e, in particolare, la vostra capigliatura, primo elemento di eleganza, distinzione e successo.

L'uso giornaliero della BRILLANTINA LINETTI a base di olii essenziali rari, renderà in breve la vostra capigliatura più forte, ondulata e splendente.



**Brillantina  
LINETTI**

**HÔTEL SUBASIO**

ASSISI (ITALY)

TELEFONO 206 TELEGRAFO SUBASIOTEL

**TUTTO DELL'INDUSTRIA CASEARIA**

Mozzarella di Bufala - Fior di latte ecc.

**F.LLI DI NORA**

LATINA (Borgo Piave)



IMPERMEABILI ★ ABITI  
SOPRABITI

**CAESAR** CAPPOTTI ★ GIACCHE

**MOBILIL**

PER L'UFFICIO, LA CASA, L'ALBERGO

Solidi - Smontabili - Componibili • Tutti in paniforti

S.A.F.F.A. - Via Moscova, 13 - Milano - Telefono 67.146  
(Agenti nelle principali città)

Leggete e diffondete "Polizia Moderna"

**PORTEX**  
medicated  
**PLASTIC SKIN**  
REG. A.C.I.S. 7510

LA MODERNA SPECIALITÀ MEDICINALE

Medica le piccole ferite  
e ne forma il bendaggio protettivo

★ IN VENDITA NELLE FARMACIE ★

**CREMA NIVEA**  
PER LA CURA DELLA PELLE  
Preziosa in tutte le stagioni

*Borsalino*

**SEMENTI SGARAVATTI**  
PADOVA  
SEMENTI DI ORTAGGI - SEMENTI DI FIORI  
SEMENTI DI FORAGGI - CATALOGHI GRATIS  
Le più vaste coltivazioni d'Italia per la produzione delle sementi orticole

**NAVALMECCANICA**  
Società per azioni - Capitale Sociale Lire 1.000.000.000  
Direzione Generale: Via Monte di Dio 75 Napoli tel. 61633  
P.B.X. Indirizzo telegrafico: Navalmeccanica Napoli.  
Bacini e Scali Napoletani: Via Marinella varco 6 Napoli.  
Officine Meccaniche e Fonderie: Via Benedetto Brin 71 Napoli.  
Cantieri Navali di Castellammare: Piazza Amendola Castellammare di Stabia.  
Produzione: Costruzione, riparazione, trasformazione, riclassifica e allestimento di naviglio mercantile e militare - Esercizio bacini e carenaggio - Fonderie - Gru elettriche ponti in acciaio - Motori Diesel - Ausiliari di bordo - Trattorie per uso agricolo - Gruppi elettrogeni.

**MARCO SPADA & C. - S. a R. L.**  
SEDE IN MILANO  
VIA ADIGE N. 11 MILANO Tel. 50.479 - 50.484  
Produzione esclusiva Biglietti ferrovie - Tranvie - Cinema - Teatri  
Blocchi Cassa - Bollette per esazione Luce stampate in rotoli

**Atty**  
CAFFÈ  
NEI MIGLIORI BAR  
DI PERMANENTE FRESCHEZZA

**CHINOTTO ARANCIATA RECOARO**  
LA FAMOSA ACQUA DA TAVOLA

**ECHI DELLA FESTA DEL CORPO**



**BOLOGNA**



**PESARO**



**PERUGIA**



**SALUZZO**



**FERMO**

**PRATO**



**CITTANOVA**

**CARBURATORE SOLEX**  
VIA FREIDOUR, 1 - TORINO (505)  
ANGOLO CORSO TRAPANI, 8  
★  
ADOTTATO DAI PRINCIPALI COSTRUTTORI ITALIANI E ESTERI

**Creazioni Delfino S.r.l.**  
TORINO - Via Cavour 5  
"La Ditta che ha affermato artisticamente il Giocattolo in legno"

**Laboratorio del SEDIPNOL**  
LUCCA - Via A. Mordini, 90 - Tel. 55.71  
SPECIALITA' MEDICINALI:  
Prodotti galenici: fiale; filoni; sciroppi medicinali.

**Fari - Milano LAMPADARI**  
VIA GOLA, 3 TELEFONO 30.481

**FILATURA ADIGE S.p.A.**  
VERONA  
Filatura lana pettinata  
Filati per lavorazioni a mano ed Industria

Soc. p. Az. Ital. META - Milano - Via Rugabella, 8 - Tel. 804.878  
**Per le vostre famiglie!**  
Per maggiormente riuscire nello scopo col prodotto **BABY**  
E' consigliabile lavare prima la biancheria col prodotto **CHARM**  
Re dei sulfonati perché atomizzato  
E' un prodotto super attivo neutro leggerissimo a base di alcool superiori. Sostituisce il sapone, sciogliendosi nell'acqua calda, pulisce rapidamente ed in modo completo ogni tipo di biancheria (lana, seta, rayon, tela); rende morbido il tessuto senza feltrare né ingiallire.  
Indicato nella biancheria delicata e fine

**Tosse?**  
**ABEX**  
**SCIROPPO**  
PREVIENE, CALMA, CURA TUTTE LE TOSSE  
IN TUTTE LE FARMACIE  
PRODOTTO DALLA S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

**Officine Meccaniche U. BISSOLI**  
di BISSOLI Dott. SANTE  
COSTRUZIONE RICAMBI TRATTORI  
C.C. 9-5818 BOVOLONE Telefono 42  
C.P.E. Verona N. 26052 (Verona) Teleg. Bissoli - Bovolone  
Esecuzione, a richiesta, di qualsiasi ricambio



### S. P. A. ZEDAPA PADOVA

Prima Fabbrica di Occhielli - Ganci - Rivetti - Fibbie Bottoni - Bottoni a pressione ecc. per: Calzature - Pelletterie - Sellerie - Buffetterie e per industrie in genere.

### DITTA

### Giannetto Gorini

VIA ROMA, 237 CAGLIARI

### Grande Organizzazione CARLO VILLA

Via di Pietra, 88 - Tel. 63654 Tutto in dieci rate mensili  
Abbigliamento - Impermeabili - Biancheria  
Orologeria - Calzature - Sartoria - Paletot  
Stoffe - Gioielleria - Oreficeria

### UGO VIOLINI

Milano - Viale D. Ranzoni, 17 - Telef. 40294  
Lav. Meccaniche - Alberi a gomito per motori aviazione,  
marine, compressori, ecc. - Indurimenti superficiali - Riparazioni e Metallizzazione.

### METALLURGICA SICULA S.p.A.

STABILIMENTO IN MILAZZO (MESSINA)  
Articoli di acciaio smaltato per usi casalinghi, igienico-sanitari e industriali

### S.A.T.I.T. Società per Azioni Tarvisiane industrie Turistiche

(Udine) TARVISIO (m. 751)  
Soggiovia del Priesnig - 3 scivole - Campo di pattinaggio - Chalet a monte e a valle  
IDEALE PER SPORT INVERNALI

### PASTIFICIO Magani

SPECIALITÀ PASTA ALL'UOVO  
MILANO - VIA RICCIARELLI, 19 - TELEFONO 450.737  
FORNITORE DEGLI SPACCI AGENTI P. S.

### Gastone Cappello

Cristallerie - Porcellane Decorate in Argento  
MILANO - VIA LANZONE, 7 TELEF. 870.337

### FLOMAR S. R. L.

FABBRICA ARGENTERIE ARTISTICHE - MILANO  
DI MARIO PIFARERIO & FLORINDO BESOZZI  
UFFICI VENDITA: MILANO - VIA S. MARIA VALLE, 7 - TELEFONO 800.630  
Fabb. Via G. Rovetta 38 Tel. 287.057 - Amministr.: Via G. e C. Venini 32 Tel. 285.468

LEGGETE E DIFFONDETE  
"POLIZIA MODERNA"

# NELLA NOSTRA FAMIGLIA

## RICOMPENSE

### Medaglia di bronzo al V.M.

« alla memoria »  
Guardia SEBIS Enrichetto.  
« A diperto, in abito civile, sorpresi a tarda sera, in zona isolata ed insidiosa, due malviventi in flagrante reato di furto, non curante della netta inchiostro al quale si esponeva da solo, nell'intimità loro decisamente il fermo veniva proditoriamente freddato a colpi di pistola ».  
Napoli, via Nuova del Campo, 13.9.1952.

### Medaglia di bronzo al V.M.

Magg. ROSETTI Edoardo.  
« Comandante di Compagnia di retroguardia ad una auto-colonna viveri in territorio infestato da elementi nemici, incurante del pericolo, lanciava più volte la sua compagnia al contrattacco contro nuclei avversari che erano riusciti ad avvicinarsi al convoglio. Leggermente ferito, continuava a combattere riuscendo sempre ad avere ragione del nemico ».  
Azozé - Belgà (A.O.), 19 novembre 1941.

## PROMOZIONI

### DA VICE QUESTORE A QUESTORE

(Con decorrenza dall'11 settembre 1953, andando a prendere posto, nel ruolo, dopo il Questore BOTTINO dr. Carmine).  
DE STEFANO dr. Gaetano  
BARONE dr. Francesco  
PACHINO dr. Luigi Alfredo  
AQUINO dr. Rosario  
SCALERA dr. Michele  
MUNDO dr. Gabriele

### DA COMMISSARI AGGIUNTI A COMMISSARI

(Con decorrenza 10.9.1953, andando a prendere posto nel ruolo dopo il Commissario CABIBBO dr. Ercole).  
FINI dr. Leonardo  
GALANTE dr. Andrea  
NICOLICCHIA dr. Giuseppe  
MAGRONE dr. Michele  
VICARI dr. Vincenzo  
SALVATI dr. Raffaele

### DA COMMISSARIO CAPO A VICE QUESTORE

(Con decorrenza dall'11 settembre 1953, andando a prendere posto, nel ruolo, dopo il V. Questore ALESSANDRELLI dr. Gaetano).  
LEMBO dr. Antonio  
GITTI dr. Giuseppe  
PADELLARO dr. Giovanni  
GIAMPAOLI dr. Ugo  
ROSETTI dr. Edoardo  
IANNELLI dr. Domenico

### DA VICE COMMISSARIO A COMMISSARIO AGGIUNTO

(Con decorrenza dall'11 settembre 1953, andando a prendere posto, nel ruolo, dopo il Comm. Aggiunto CARILE dr. Giuseppe).  
VECCHI dr. Sergio  
MORAZZINI dr. Carlo  
PUCA dr. Aldo

## COLLOCAMENTI A RIPOSO

(I sottotenenti Funzionari di P.S. sono collocati a riposo, a decorrere dal 7.9.1953, per aver superato i limiti di età e di servizio).

### ISPETTORI GENERALI CAPI

MESSANA dr. Ettore  
POLITO dr. Saverio  
QUESTORI  
ADINOLFI dr. Attilio  
DI GUGLIELMO dr. Michele  
GARBO dr. Giovanni  
MORAZZINI dr. Enrico  
PENNETTA dr. Tommaso  
ROMANO dr. Antonino  
SANTORO dr. Leone Ferdinando

## TRASFERIMENTI

### FUNZIONARI DI P. S.

QUESTORI  
AQUINO dr. Rosario, da Venezia a Ravenna, dal 2.X.53.  
BARONE dr. Francesco, da Padova a Piacenza, dal 9 ottobre 1953.  
CHIRIACO dr. Carlo, da Benevento a Taranto, dal 3 ottobre 1953.  
COLOMBA dr. Adolfo, da Aosta a Imperia, dal 17.X.53.  
CUTULI dr. Michele, da Grosseto ad Aosta, dal 16.9.1953.  
DE FLORA avv. Antonio, da Ravenna a Roma (Ministero), con funzioni di Ispettore Generale, dal 6.10.1953.  
DE STEFANO dr. Gaetano, da Roma (Ministero) a Treviso, dal 2.10.1953.  
FORESTA dr. Pietro, da Bergamo a Roma (Ministero), con funzioni di Ispettore Generale, dal 6.10.1953.  
GIAMMORCARO dr. Felice, da Verona a Siracusa, dal 2 ottobre 1953.  
MARCHI dr. Arminio, da Piacenza a Roma (Ministero), con funzioni di Ispettore Generale, dal 15.10.1953.  
MARCHITTO dr. Nicola, da Siracusa a Grosseto, dal 10 ottobre 1953.  
PACHINO dr. Luigi Alfredo, da Napoli a Benevento, dal 2 ottobre 1953.  
PAGANI dr. Aldo, da Taranto a Verona, dal 5.10.1953.  
POMARICI dr. Stanislao, da Viterbo a Roma (Ministero), con funzioni di Ispettore

Generale di P.S., dal 2.10.53.  
RICCIARDELLI dr. Feliciano, da Parma a Bergamo, dal 2 ottobre 1953.  
SCALERA dr. Michele, da Torino a Parma, dal 2.10.1953.  
VISCO avv. Vincenzo, da Treviso a Viterbo, dal 2.10.1953.  
VICE QUESTORI  
BICCHI dr. Gino, da Perugia a Pisa, dal 16.9.1953.  
CANTASANO dr. Nicola, da Pisa a Perugia, dal 16.9.1953.  
COSTANZO dr. Ottavio, da Parma a Padova, dal 2 ottobre 1953.  
IANNELLI dr. Domenico, da Venezia a Caltanissetta, dal 3 ottobre 1953.  
LEMBO dr. Antonio, da Milano a Torino, dal 2.10.1953.  
SCARLATO dr. Antonio, da Reggio Emilia a Napoli, dal 2 ottobre 1953.  
SALVATORE dr. Paolo, da Catania a Parma, dal 1.10.1953.

### COMMISSARI CAPI

DE NOZZA dr. Domenico, da Lucca a Sondrio con funzioni di Vice Questore, dal 2 ottobre 1953.  
POTI dr. Salvatore, da Ascoli Piceno a Roma (Questura), dal 2.10.1953.  
QUATTRUCCI dr. Odoardo, da Firenze a Carpi, dal 7.10.53.  
REGGIO D'ACI dr. Ottavio, da Roma (Ministero) a Roma (Questura), dal 6.11.1953.

MARCHI dr. Arminio, da Piacenza a Roma (Ministero), con funzioni di Ispettore Generale, dal 15.10.1953.  
MARCHITTO dr. Nicola, da Siracusa a Grosseto, dal 10 ottobre 1953.  
PACHINO dr. Luigi Alfredo, da Napoli a Benevento, dal 2 ottobre 1953.  
PAGANI dr. Aldo, da Taranto a Verona, dal 5.10.1953.  
POMARICI dr. Stanislao, da Viterbo a Roma (Ministero), con funzioni di Ispettore

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

## COMMISSARI

AIOLA dr. Dario, da Catanzaro a Roma (Questura), dal 16 novembre 1953.  
BASILE dr. Andrea, da Napoli a Torre Annunziata, dal 28 settembre 1953.  
PIZZI dr. Francesco, da Volterra a Genova, dal 21.9.1953.  
TIBISI dr. Vincenzo, da Carpi a Roma (Questura), dal 14 ottobre 1953.  
VIRGILIO dr. Ettore, da Pescara a Gallarate, dal 5.9.1953.

## COMMISSARI AGGIUNTI

CARLUCCI dr. Guglielmo, da Modena a Roma (Questura), dal 2.10.1953.  
CONSERVA dr. Antonio, da Vercelli a Bari, dal 1.10.53.  
GIORDANO dr. Emanuele, da Bari a Bitonto, dal 20.9.53.  
MARTONE dr. Pietro, da Siena a Pisa, dal 15.10.1953.  
MARZANO dr. Michele, da Minervino Murge a Francavilla a Mare, dal 30.9.1953.  
SENSINI dr. Roberto, da Ancona a Pescara, dal 2.10.1953.  
VETRO dr. Salvatore, da Modica a Volterra, dal 16.9.53.

## VICE COMMISSARI

BARONE dr. Antonino, da Pisa a Torino, dal 28.9.1953.  
MARINCOLA dr. Giorgio, da Lecce a Bari, dal 16.9.1953.  
SAPIO dr. Francesco, da Gallarate a Milano, dal 6.10.53.  
TORQUATO dr. Sergio, da Forlì a Modena, dal 2.10.53.  
TRONCA dr. Ignazio, da Biella a Catania, dal 2.10.1953.

## V. COMMISSARI AGGIUNTI

BELLORA dr. Gualtiero, da Genova a Sondrio, dal 18 settembre 1953.  
D'ANNUNZIO dr. Emilio, dalla riassunzione ad Ascoli Piceno, dal 2.10.1953.  
DI MAMBRO dr. Antonino, da Padova a Venezia, dal 2 ottobre 1953.  
LI CAUSI dr. Antonino, da Catanzaro a Roma (Questura), dal 5.10.1953.  
LUZZI dr. Aldo, da Siracusa a Grosseto, dal 12.11.1953.  
MUNAFO' dr. Giuseppe, da Catania a Biella, dal 2.10.1953.  
PARISI dr. Riccardo, da Bari a Piacenza, dal 14.9.1953.  
RANIERI dr. Michele, da Torino a Lecce, dal 15.9.1953.  
SAVIANO dr. Leonardo, da Piacenza a Vercelli, dal 14 settembre 1953.  
TRIPEPI dr. Francesco, da Pavia ad Imperia, dal 16.11.53.

## UFFICIALI DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

### COLONNELLI

CONTE Gino Raffaele, dal Gruppo Speciale guardie di P.S. di Roma - Ministero - all'Ispettorato 3, zona guardie di P.S. Genova, quale Ispettore, dal 31.10.1953.

### T. COLONNELLI

VENDITTI Ernesto, dal Raggruppamento guardie di P.S. di Bologna all'Ispettorato 4, zona Corpo guardie di P.S. Padova, quale vice Ispettore, dal 5.11.1953.

### MAGGIORI

ADINOLFI Mario, dall'Ispettorato 4, zona Corpo guardie di P.S. Padova al Nucleo guardie di P.S. di Pisa, quale comandante, dal 16.11.1953.  
ZAMPARELLI Alessandro, dal I Reparto mobile guardie di P.S. di Torino al Raggruppamento guardie di P.S. di Bologna, dal 5.11.1953.

### CAPITANI

BALLARINI Annibale, dal Nucleo guardie di P.S. di Ferrara al Compartimento po-

lizia stradale di Bologna, quale comandante la Sezione polizia stradale di Reggio Emilia, dal 6.10.1953.

COLONNA Paolo, dal Nucleo guardie di P.S. di Caserta al 9. Reparto mobile guardie di P.S. di Napoli, dal 28 ottobre 1953.  
GUARINO Antonio, dal Compartimento polizia stradale di Milano alla Sezione polizia stradale di Bergamo, quale comandante, dal 1 ottobre 1953.  
GULI Giuseppe, dal Nucleo guardie di P.S. di Massa Carrara al Nucleo guardie di P.S. di Asti, quale comandante, dal 20.11.1953.  
GUERRITORE Filippo, dal Nucleo guardie di P.S. di Pisa al Nucleo guardie di P.S. di Massa Carrara, quale comandante, dal 18.11.53.  
MONTALBANO Francesco, dal Nucleo guardie di P.S. di Asti al Reparto mobile di Torino, dal 14.9.1953.  
PANIZZI Sergio, dal Compartimento polizia stradale di Bologna al Compartimento polizia stradale di Ancona, quale comandante la Sezione polizia stradale di Ancona, dal 12.9.1953.  
SCOLA Gerardo, dal IX Reparto mobile guardie di P.S. di Napoli al Nucleo guardie di P.S. di Caserta, quale comandante, dal 26.10.1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.  
SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.  
SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.  
SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.  
SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.  
SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.  
SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.  
SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.  
SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.  
SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

BENINCASA Ugo, dal Nucleo guardie di P.S. di Parma al Nucleo guardie di P.S. di Matera, dal 27.9.1953.

BOZZOLINI Guido, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma al 7. Reparto mobile di Senigallia, dal 18 agosto 1953.

CAPPELLUZZO Vincenzo, dal 16. Reparto mobile di Parma al Nucleo guardie di P.S. di Parma, dal 24.9.1953.

CARDIGNO Giuseppe, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma, al 4. Reparto mobile di Genova, dal 10 agosto 1953.

CENSONI Giuseppe, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma, assegnato al 14. Reparto mobile di Alessandria, quale dirigente il servizio sanitario, dal 9 ottobre 1953.

CHISINI Carlo, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma, al 10. Reparto mobile di Foggia, dal 10.8.53.

CIVILETTI Agostino, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma, al Nucleo guardie di P.S. di Trapani, dal 10.8.1953.

FORMICA Antonio, dal Gruppo guardie di P.S. di Cagliari al Nucleo guardie di P.S. di Como, dall'11.8.1953.

FRANCHINI Vittorio, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma, assegnato al 14. Reparto mobile di Alessandria, dal 24.9.1953.

LECISI Italo, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma al 2. Reparto mobile di Busto Arsizio, dal 10.8.1953.

MACCIONI Gesuino, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma, assegnato al 7. Reparto mobile di Senigallia, dal 24.9.1953.

MARINO Virgilio, dal Nucleo guardie di P.S. di Pesaro al Nucleo guardie di P.S. di Caltanissetta, dal 14.8.1953.

MAZZARINO Giuseppe, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma al 19. Reparto mobile di Novara, dal 10 agosto 1953.

MOLINARI Alberto, dal I. Reparto mobile di Torino al Raggruppamento guardie di P.S. di Torino, dal 12.8.53.

MONTANO Gaetano, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma alla Scuola allievi guardie di P.S. di Caserta, dal 10.8.1953.

NATALE Arcangelo, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma, assegnato al 4. Reparto mobile di Genova, dal 24.9.1953.

PORTA Fausto, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma, al 2. Reparto celere di Padova, dal 10.8.1953.

RUSSO Romolo, dalla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma al 1. Reparto mobile di Torino, dal 10.8.1953.

SPADARO Manlio, resta assegnato alla Scuola all. uff. e sottuff. di P.S. di Roma, dal 26.8.1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

SAETTA dr. Giulio, da Catania a Roma (Questura) dal 2 ottobre 1953.

## La Lavabiancheria tedesca più venduta MIELE

di straordinaria efficienza, ideale p. famiglia completa, capacità 3 Kg. L. 125.000 completa, capacità Kg. 4-5 L. 168.000  
Chiedere catalogo o dimostrazione a  
Termotecnica CALOR - Milano  
Via Giovanni da Procida, II - Telef. 91420-95614



## LA CREMA CAFFÈ COME AL BAR

In vendita nei migliori negozi di articoli casalinghi a L. 4600  
S.p.a. OFF. MECC. GOZZANO (Brev. Bialletti) - Milano, Via Pecchio 3

## CONCERIA R. COGOLO

CUOI DA SUOLA - PELLAME PER TOMAIE AL CROMO - RIFINIZIONI SPECIALI  
Stabilimento Magazzini e Ufficio a ZUGLIANO (Udine)

## ACETIFICIO ROMANO D'AGOSTINO & FIGLI

VIA PONTREMOLI, 10  
TELEFONO 750.363 - ROMA

## INDUSTRIA CASEARIA "PREALPI" LUIGI PREVOSTI VARESE



VIA ROBBIONI, 19 - VARESE - TELEFONO 16-82

## BIRRA FORST MERANO

OROLOGERIA - OREFICERIA  
ANTONIO SESSA  
VIA MADDALONI N. 6 - NAPOLI  
VENDITA RATEALE - 10 RATE  
A richiesta si spedisce catalogo GRATIS

## SIGARETTE E PÓLVERE DI ABISSINIA

EXIBARD efficacissime contro L'ASMA  
Dec. A.C.I.S., N. 71250 - 13-9-51 in tutte le farmacie

## ABBONATEVI a

## POLIZIA MODERNA

# PANETTONI ZAPPAROLI

della Ditta "Panettoni Zapparoli" di Zapparoli e Bagattini  
MILANO - VIA FRASSINETTI, 25 - TEL. 450.364  
Fornitrice degli Spacci di P. S.



# LA FESTA DELLA NATIVITÀ NEL MONDO

(Continuazione dalla pag. 6)

gli animali simbolici e dai Re Magi, ma l'estro scapigliato dei partenopei non esitò ad aggiungervi ricche mostre di commestibili, violando la storia nel senso che questa non si limitava al miracoloso evento della nascita del Figlio di Dio, ma contemplava altresì episodi che nulla avevano a che fare con la Natività e che si riferivano alle cronache di molti secoli dopo.

La Calabria, e la Sicilia, l'Abruzzo e l'Emilia, come la Toscana, il Veneto e le Puglie, tutte le regioni d'Italia vantano la creazione di presepi viventi e meccanici, con canti e suoni, di grande interesse e di ottima fattura. Ecclesiastici e laici hanno composto e scritto drammi musicali sulla nascita del Messia, mentre artisti si alternarono nel costruire in legno o in terracotta i più svariati personaggi che popolano il presepe.

A Roma — l'abbiamo fugacemente accennato — si sono avuti i primi e fors'anche i più ammirati Presepi: quello dell'Ara Coeli, di San Francesco a Ripa, di S. Maria Maggiore, di S. Andrea della Valle e quello accanto alla Basilica di Massenzio e ci dilungheremmo troppo se solo citassimo la grandiosità, la ricchezza, la perfezione e l'originalità di ognuno. Ma oltre alle chiese, in molti palazzi e in moltissime case la tradizione del Presepe è fer-

vidamente rispettata: per esibizione, per fede, per accondiscendenza.

Dopo un lungo periodo di decadenza il presepe tornò in auge nel Tirolo e in Alto Adige, dove gli intarsiatori e gli artigiani sanno creare opere veramente pregevoli. A Milano, invece, ogni anno tende a superare se stessa, ma si tratta di presepi... importati per commissione e che costituiscono il « non plus ultra » per verosimiglianza di ambiente e... modernità di impianti e di statue moventi e parlanti.

Superfluo dire che in Terrasanta il Natale ha una sua celebrazione del tutto particolare; ma è altresì festosamente solennizzato in Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Belgio, America, Russia ed in tutti gli Stati grandi e piccoli dei cinque continenti. La tradizione religiosa non è la sola a ricordarci il Mistero della Natività: città e paesi in prossimità del Natale assumono anche esteriormente i caratteri della festa: premi della bontà, pranzi per i poveri, doni per i meno abbienti, balocchi e libri per i piccoli, regali e fiori per i grandi e vetrine sfolgoranti di luci, con l'esposizione di oggetti e di cibi che attraggono la curiosità e che tentano i più restii. E' difficile sottrarsi all'influsso di gioia e di generosità che traspira in ciascuno: è Natale! I campanelli trillano e i telefo-

ni squillano senza posa; gli Istituti di beneficenza chiedono un obolo per i ciechi, per i reietti; si dimenticano le tristezze di un anno incerto o di un lavoro greve di fatiche e scarso di soddisfazioni.

Auguri, auguri, auguri: a voce, per telegramma o per telefono, di persona o per cartolina illustrata; le mance non si risparmiano: persino lo spazzacchino (un disoccupato ormai squalificato) suona alla porta e dice: Buon Natale! E qualche soldo, per scaramanzia, tocca anche a lui. Poi il postino, il portiere, il fattorino, il ragazzino della panetteria e del pizzicagnolo e del macellaio; il barman, i commessi degli uffici con i quali s'ha da fare, il barbiere, la signorinetta della sarta; i nipotini e i parenti vicini e lontani: è una baracanda di auguri ed una fallimentare breccia nelle modeste economie casalinghe.

E' Natale: Gesù è nato povero e chiede la carità a chi può per chi non ne ha. Lui non vuole nulla ed offre tutto, perchè desidera che tutti abbiano un po' di felicità. In giro c'è aria di baldoria: il nostro pensiero va a chi soffre e a chi, per dovere di lavoro, per disciplina di traffico, per l'ordine pubblico, non può confondersi tra la folla gaudente. Noi siamo tra questi, e interpretando il desiderio degli altri, inviamo a tutti il più sincero e grato augurio: Buon Natale! **B. B.**

... COME COTONE ASSORBE  
... E COME NAILON DURA



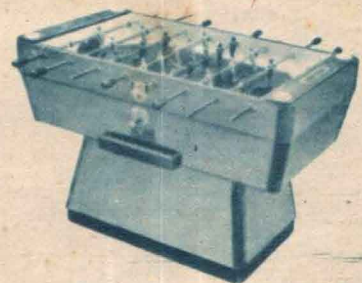
IN TIRRAPIRRA  
**ATILA**  
LA NUOVA CREAZIONE

CON FILATO NAILON RHODIATOCE E  
TESSUTO BREVETTATO (n.1655) F.LLI SCHWARZENBACH

SPORTIVI ESIGETE

## CALCIO OLIMPICO

Perchè: oltre a corrispondere a tutti i requisiti tecnici è robustissimo elegante - silenzioso - molto pratico



**Guzzetti Tomaso - Milano**

Via Candiani, 23 - Telefono 696.966

FABBRICA BIGLIARDINI GIOCO CALCIO DI OGNI TIPO - PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Eccezionali sconti a rivenditori e grossisti

MOBILE IN MOGANO - SALAMANDRA - FORMICA

**MICROSOLCO! MICROSOLCO!**

SOLO GLI EQUIPAGGI FONOGRAFICI

**LESA**

OFFRONO TUTTE LE GARANZIE

CHIEDETE OPUSCOLI ILLUSTRATIVI E CATALOGHI - INVIO GRATUITO  
LESA S.P.A. - MILANO - VIA BERGAMO 21

non è  
**inorpidito dopo i pasti...**



..... questo signore mangia riso  
il cibo salutare per eccellenza  
l'alimento più adatto ad ogni età



Chiedete il ricettario gratuito all'ENTE NAZIONALE RISI - MILANO

LA BOTTEGA DEL RISI - Milano Via Panfilo Castaldi  
23, telefono 222455 - spedisce a domicilio in tutta Italia  
PACCHI RISI PROPAGANDA - Chiedete listini

PROPAGANDA ENTE NAZIONALE RISI